



COMUNICAZIONE, ANTIDOTO CONTRO LA CRISI

di Luigino Boito

Almeno per quel che ci riguarda, non è vero che la crisi economica sia la conseguenza di una mancanza di regole e della conseguente anarchia del mercato. È vero, piuttosto, che negli ultimi anni in tutto l'Occidente c'è stato un peggioramento della qualità. Un processo che coinvolge il mercato mondiale ma che ha coinvolto anche l'Italia, nonostante l'impegno per il Made in Italy. Le cause? La recessione che ha impoverito la gente l'ha spinto a cercare prodotti meno costosi, e la concorrenza asiatica che ha inondato il mercato con merce a basso prezzo. Ma il basso prezzo a sua volta ha invogliato la gente a comperare roba scadente che poi butta via.

Se vogliamo una ripresa non solo economica ma anche sociale e culturale dobbiamo invertire la tendenza, cercare la qualità in tutti i campi: nei prodotti, nell'informazione, nella scuola, nella ricerca, nei rapporti umani. La qualità è un modo di pensare e di sentire. Dalla parte di chi produce è il gusto personale di fare bene, il piacere di veder nascere sotto le proprie mani un prodotto perfetto. Ma per ottenere la qualità occorre anche un consumatore che apprezza le cose di pregio, ben fatte, e rifiuta il brutto, il mediocre. Si tratta di un duplice aspetto su cui noi, di Certottica, abbiamo deciso di puntare sulla

qualità e sull'informazione: qualità nello svolgimento delle prove di laboratorio per cui abbiamo ottenuto l'accreditamento Accredia, qualità di tutti i servizi che erogiamo come per esempio i corsi di formazione e informazione di qualità attraverso seminari, incontri e convegni. Convegni come quello che abbiamo organizzato a Padova per diffondere la cultura della sicurezza e della qualità del mercato legato all'occhiale: insieme ad Anfao-Mido, Federottica e Commissione Difesa Vista abbiamo voluto sensibilizzare gli esperti del settore su alcune problematiche che vanno dall'importanza di difendere la vista alle norme nazionali e internazionali per la commercializzazione del prodotto. Al convegno, quindi, hanno partecipato medici specialisti, docenti universitari che da anni seguono tematiche legate alla vista.

La qualità è il nostro antidoto contro la crisi. Ne siamo convinti. Sostenere nell'innovazione le piccole e medie imprese, sviluppare moderne scuole professionali trasmettendo il valore della qualità, dare impulso alla ricerca scientifica, creare percorsi formativi al passo con i tempi, informare, sono solo alcuni degli aspetti che costituiscono la nostra cultura. Nei convegni sono questi i valori che cerchiamo di trasmettere.

UN CONVEGNO PER DIFFONDERE LA SICUREZZA DEL PRODOTTO

L'importanza della visita oculistica, dei controlli della vista per guidare sicuri, della prevenzione degli occhi in età prescolare, della tutela del mercato. Si parlerà di questo e di molto altro durante il convegno organizzato da Certottica, Federottica, Anfao-Mido con il patrocinio di Commissione Difesa Vista, che si terrà nel Centro Conferenze Stanga di Padova lunedì 4 aprile. 'Si tratta di un incontro con cui abbiamo voluto coinvolgere ottici, associazioni, produttori' afferma Luigino Boito direttore di Certottica 'è aperto a tutto il mondo dell'occhialeria. L'intento è quello di diffondere la cultura della sicurezza e questo convegno rap-



Il convegno di Padova

presenta un'occasione per discutere e approfondire temi di grande attualità, che spaziano dall'importanza della prevenzione e del controllo regolare della vista alle novità in ambito normativo per la tutela del consumatore finale'.

Segue a pag. 2

CERTOTTICA, UNA PERLA DELLO SVILUPPO REGIONALE



L'interno di Certottica

Una platea europea per la presentazione di Certottica come modello di sviluppo veneto. A dirlo l'Assessore regionale dell'Economia Isi Coppola durante il seminario intitolato 'L'Unione fa la forza'. Il contributo degli enti regionali e locali per la creazione di uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo tenutosi lunedì 11 e martedì 12 aprile nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista di Venezia. Si tratta di un'iniziativa della Commissione ECOS (Politica economica e sociale) del Comitato delle Regioni d'Europa e della Regione del Veneto.

'Siamo orgogliosi di questo riconoscimento' afferma il direttore di Certottica Luigino Boito 'siamo l'unica realtà bellunese ad essere stata scelta in una panoramica regionale come buona pratica di crescita socio-economica. Restiamo radicati al nostro territorio, che amiamo, ma la nostra prospettiva è da sempre nazionale. Ora ci stiamo lanciando in una prospettiva sempre più internazionale attraverso l'accreditamento dei test di prova, il potenziamento dei laboratori, una consulenza su misura e tanto

Segue a pag. 2

MUSEO DELL'OCCHIALE UNO SPAZIO TRA STORIA PASSATA E FUTURA

Non solo uno spazio che raccoglie schegge di storia passata, quella gloriosa della nascita dell'occhiale nel bellunese. Il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore conosce il linguaggio della modernità, è un luogo creativo per affinare la cultura, per promuovere eventi e attività didattiche, per organizzare percorsi guidati, per entrare nel museo on line.

Attraverso il progetto 'Transmuseum' Interreg Italia-Austria, il Museo di Pieve è entrato a far parte di una rete museale con l'intento di sperimentare nuove forme di comunicazione e divulgazione per offrire occasioni più informali di intrattenimento e incontro senza, tuttavia, rinunciare alla rigore scientifico.

La storia dell'occhiale si fa attuale, con sistema di promozione moderna: il visitatore entrando nel museo può fruire di molte attività che possono coinvolgere la didattica per bambini, per esempio, oppure può contare su un sistema di

audio guide. Di facile comprensione, rende il percorso museale accattivante e ricco di aneddoti: l'audio guida oltre che in lingua italiana è per ora disponibile in inglese e tedesco.

La Regione Veneto ha avviato, all'interno del progetto 'Transmuseum', una serie di attività di valorizzazione di alcuni musei dell'Alto Bellunese tra i quali la redazione di schede di inventario e catalogo di beni demotnoatropologici, materiali e immateriali.

Il Museo dell'Occhiale grazie alla natura delle sue collezioni è stato inserito all'interno di questo progetto. Non solo. Grazie ad un accordo con l'editore Fabiano, entro il 2011 il Museo di Pieve realizzerà il nuovo catalogo. Quello attuale, ormai quasi esaurito, risale agli inizi degli anni Novanta e comprende quasi esclusivamente i reperti della collezione Bardat. Nel corso degli anni il Museo ha acquistato altre collezioni di pregio con reperti unici al mondo.



INFO DA BRUXELLES



Marco Tappainer, presidente del Comitato Tecnico di Eurom 1, parteciperà per conto di Anfao/Eurom 1 alla riunione 'Medical Device Export Group - European Commission' che fa riferimento ai dispositivi medici. Tali lavori normativi si sono tenuti a Bruxelles presso la Commissione Europea il 31 marzo e il 1 aprile.

ALL'INTERNO

- * Attualità
- * Aggiornamenti marketing
- * Novità della Formazione
- *Speciale Mido 2011
- *Speciale Dolomiticert
- * Progetti di ricerca
- * L'elenco dei prodotti testati da Certottica

ATTUALITÀ

L'OCCHIALE DA SOLE TRAINA LE ESPORTAZIONI

Quasi due anni a tinte fosche, ora l'occhialeria comincia a riprendersi. A respirare. 'Dopo l'anno della sfida, ecco l'anno delle conferme'. Questa l'affermazione di Vittorio Tabacchi presidente di Anfao in occasione della 41esima edizione di Mido - Mostra Internazionale di Ottica, Optometria e Oftalmologia. 'Abbiamo sfidato il periodo di crisi che ha coinvolto l'intera economia mondiale e ora, alla luce dei risultati 2010, possiamo fare un bilancio: il peggio è passato e il nostro settore ha saputo cogliere l'incremento della domanda estera'. Le esportazioni dell'occhialeria segnano nel loro complesso il 17,3% in più rispetto al 2009.

Il quadro internazionale. A livello globale, secondo i dati diffusi in conferenza stampa da Anfao, la ripresa sarebbe già avviata e il 2011 rappresenta l'anno della stabilità e della diminuzione dell'incertezza. Le economie più dinamiche sono quelle di Stati Uniti e Germania di cui si possono notare gli effetti positivi sia sull'occupazione (in particolare per l'econo-

mia tedesca) che sui consumi (soprattutto per gli States).

Il quadro internazionale non è, tuttavia, completamente sereno poiché ci potrebbero essere ostacoli causati dalla crisi dei debiti pubblici, dalle oscillazioni valutarie e dai rincari delle materie prime.

Non tutti i paesi stanno crescendo alla stessa maniera, anzi i ritmi di crescita restano molto differenti. Crescono velocemente i paesi emergenti soprattutto in estremo oriente, un ritmo elevato si registra come si diceva sopra negli States e in Germania, mentre molti paesi dell'Europa restano piuttosto indietro. L'Italia è tra questi, fatica molto: una boccata di ossigeno per l'economia nazionale arriva dalle esportazioni, tra cui quelle legate all'occhialeria.

I dati. Nel 2010 la produzione dell'occhialeria italiana è stata di 2.448 milioni di Euro con un aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente. A incidere positivamente è stato l'export (+17,3% sul 2009), ma a fare da contraltare ci pensa il mercato interno che denota una certa

fiacchezza segnando una flessione del 2,5%. In ogni caso la bilancia commerciale del settore occhialeria ha chiuso lo scorso anno in attivo di circa 1.472 milioni di euro il saldo export-import: le esportazioni -di montature, occhiali da sole e lenti- che rappresentano circa l'85% della produzione del settore, sono cresciute del 17,3% rispetto al 2009. Le esportazioni si sono attestate a oltre 2.215 milioni di Euro, cifra superiore di oltre 327 milioni di Euro ai valori del 2009. L'andamento dell'export è trainato soprattutto dalla crescita dell'occhiale da sole.

I nodi. A soffrire sono le piccole realtà. Il 2010 si chiude con 927 aziende, in riduzione del 2,4% rispetto al 2009, riduzione concentrata nelle piccole aziende artigiane e con 16.150 occupati, in calo del 2,7% sull'anno precedente. A livello occupazionale la flessione è concentrata nelle piccole aziende artigiane molte delle quali hanno dovuto cessare la propria attività, mentre la ripresa internazionale probabilmente non è stata

ANNO	FATTURATO IN MILIONI DI EURO (valore della produzione)	OCCUPATI*	AZIENDE	DI CUI INDUSTRIALI
2010	2.448	16.150	927	175
2009	2.251	16.600	950	178
2008	2.597	17.500	1.005	185
2007	2.774	18.500	1.050	195
2006	2.501	18.000	1.098	199
2005	2.105	16.900	1.130	200
2004	1.908	16.980	1.180	201
2003	1.881	17.800	1.270	215
2002	1.859	19.200	1.350	220
2001	1.836	19.000	1.400	230
2000	1.694	18.900	1.410	240

Fonte dati Anfao

	2009		2010	
	Euro	Variazione %	Euro	Variazione %
Produzione	2.251,39	-14,5%	2.448,35	8,7%
Esportazioni	1.888,60	-15,7%	2.215,75	17,3%
Importazioni	639,10	-7,1%	743,78	16,4%
Mercato interno	1.001,88	-7,5%	976,37	-2,5%

ancora sufficiente a essere percepita come strutturale.

UN CONVEGNO PER DIFFONDERE LA SICUREZZA DEL PRODOTTO

Segue da pag. 1

La maggior parte dei disturbi visivi vanno prevenuti e curati fin dalla prima infanzia. In ogni periodo della vita la prevenzione oculistica, attraverso una visita specialistica, può fare molto per evitare le malattie che portano a un cattivo funzionamento dell'occhio o addirittura alla cecità. A maggior ragione, come è intuibile, questo vale nell'infanzia. È solo uno degli aspetti che saranno considerati durante il convegno di Padova, che riunisce per l'occasione medici specialisti, docenti universitari e rappresentanti ministeriali. Tra gli argomenti anche l'importanza di una guida sicura attraverso la salvaguardia degli occhi: un tema caro a Commissione Difesa Vista che ha patrocinato il convegno.

Nell'ottobre dello scorso anno è stata presentata la ricerca "L'importanza di una corretta compensazione visiva per una guida sicura", realizzata dall'Università Bicocca di Milano e voluta da Commissione Difesa Vista, rivela un

dato preoccupante: oltre il 30% dei conducenti di autoveicoli non possiede i requisiti minimi di capacità visiva richiesti dalla legge (Codice della Strada), circa il 25% ha una visione notturna non adeguata e quasi il 20% non ha un'adeguata acutezza visiva anche utilizzando strumenti di compensazione (occhiali o lenti a contatto). Si parlerà anche di norme che regolano il mercato e la commercializzazione di un prodotto.

Le norme contribuiscono a garantire la libera circolazione delle merci nel mercato permettendo di potenziare la competitività delle imprese nell'Unione europea (UE) e, allo stesso tempo, contribuiscono a proteggere la salute e a garantire la sicurezza dei consumatori e dell'ambiente. 'Sono tutti aspetti importanti che dobbiamo considerare' afferma il direttore di Certottica Luigino Boito 'per diffondere una maggior cultura della sicurezza a tutti i livelli. Proprio per questo mi auguro che ci una partecipazione significativa di tutti gli attori coinvolti'.

CERTOTTICA, UNA PERLA DELLO SVILUPPO REGIONALE

Segue da pag. 1

altro'.

L'occasione di questa presentazione è altrettanto speciale, poiché è la prima volta che i componenti del Comitato delle Regioni d'Europa si riuniscono nel Veneto. Il seminario è servito per comprendere l'apporto delle Regioni e degli enti locali alle strategie economiche dell'Unione Europea e degli interventi per favorire la competitività delle imprese, con un "focus" sul modello veneto e un approfondimento sul marchio per la tutela e la valorizzazione del vetro artistico di Murano. La platea era costituita da componenti europei che hanno seguito i lavori di ap-

profondimento delle politiche per il prossimo futuro, almeno fino al 2020. Sono stati presi in esame argomenti generali, per esempio le economie che hanno ricadute positive sul sociale, per poi addentrarsi in tematiche più specifiche come l'economia veneta e le sue eccellenze. Tra le eccellenze Certottica, appunto. Citata insieme ad altri tre enti creati con il sostegno regionale - Cluster Veneto Nanotech, il Centro Fotovoltaico e il Master in Biotecnologie - e una realtà privata - la Bellelli Engineerig. Il marchio del vetro di Murano è stato, invece, citato quale ottimo connubio di partecipazione tra pubblico e privato.



Floriano Pra, presidente di Certottica

2010, CRESCONO LE CERTIFICAZIONI

Un anno segnato ancora dalle incertezze del mercato internazionale, ma anche dalla crescita delle domande di certificazione. Sono stati questi i fattori che hanno contraddistinto maggiormente l'anno passato. Certottica ha sostenuto con impegno la domanda di certificazione arrivata dalle aziende, forse più

sensibili all'aspetto della sicurezza del prodotto e all'osservanza delle normative in vigore: tale domanda è cresciuta in modo sensibile rispetto al 2009. E' stata potenziata anche l'offerta formativa, sempre più mirata sia alle esigenze del mercato sia alle esigenze delle singole persone, per la riqualificazione del personale

occupato. L'attività di normazione ha avuto grande input per rispondere tempestivamente alle aziende. Per questo non è mai venuto a mancare il presidio a livello nazionale e internazionale dei comitati tecnici di normazione del settore al fine di assumere un ruolo nella definizione delle norme e nella diffusione delle

informazioni tecniche. Certottica ha continuato a supportare le imprese interessate allo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi processi e ad avviare attività di ricerca e di innovazione nonostante la difficoltà e la carenza di contributi.

Questo quel che è stato. Per garantire continuità e crescita alla propria struttura, Certotti-

ca dovrà raggiungere alcuni obiettivi fondamentali: semplificare e razionalizzare l'organizzazione investendo su nuovi profili professionali; investire sulla comunicazione interna per lo sviluppo della promozione esterna e rinforzare la rete commerciale.

ATTUALITÀ

POCO EUROPEI, TABACCHI SPINGE VERSO L'EUROPA

Vittorio Tabacchi spinge verso l'Europa e lo fa per dire stop agli incidenti stradali causati da disturbi alla vista. Presidente di Anfao-Mido, Commissione Difesa Vista ed Eurom I - la federazione europea che rappresenta gli interessi dei produttori nei rapporti con la commissione europea e altre istituzioni europee, nazionali e internazionali - Tabacchi ha portato in Europa il rapporto vista/guida proprio alla vigilia dell'entrata in vigore della patente europea. Tabacchi non a caso ha ricordato che nel 2013 entrerà in vigore la patente europea. 'Sei incidenti su dieci avviene a causa di difetti visivi' ha affermato Tabacchi 'il nostro obiettivo è la sensibilizzazione attraverso la prevenzione e una maggiore severità delle autorità sulla concessione delle patenti'. Tabacchi aggiunge 'bisogna puntare i riflettori su questo problema e, insieme, sulla prevenzione della cecità dei bambini'.

Questa l'apertura del convegno 'La tutela della vista in ambito sanitario e normativo' tenutosi ieri e organizzato da Certottica in collaborazione con Anfao-Mido e Federottica e patrocinato dalla Commissione Difesa Vista. 'Abbiamo voluto organizzare un convegno dal respiro nazionale ed europeo' ha affermato il direttore di Certottica Luigino Boito 'si tratta di un momento di approfondimento per tutti gli attori coinvolti nel settore 'visione' e per questo ci impegneremo ad organizzarne di altri. E a rappresentare l'elemento europeo del convegno è stata senz'altro l'onorevole Elisabetta Gardini, membro della Commissione Ambiente Sanità pubblica e Sicurezza alimentare del Parla-

mento Europeo, che ha lanciato un monito. 'Siamo troppo romano-centrismo, ciò ci impedisce di essere europei' ha detto 'Grazie però alla lungimiranza e alla sensibilità del Cavalier Tabacchi possiamo affrontare in Europa temi come l'importanza della vista alla guida e della prevenzione in età prescolare. Come parlamentare mi rendo disponibile a portare le vostre problematiche in Europa'.

A puntare sulla cultura e l'in-

stati i docenti universitari Renato Pocaterra e Silvio Maffioletti, che hanno argomentato una ricerca multidisciplinare condotta insieme. Da questa è emerso che la maggior parte delle persone non sono consapevoli del rapporto vista/guida e percepiscono la patente più come un diritto che non un comportamento sociale. Le persone intervistate sono state 64mila. Al termine del loro intervento i due docenti hanno sostenuto che dalle ricer-

derare'.

A toccare l'argomento della prevenzione in età prescolare è stato Demetrio Spinelli, medico oculista presidente di Vision + Onlus e presidente della Società Italiana di Oftalmologia Legale. Accento, anche in questo caso, posto sulla prevenzione attraverso la visita oculistica nell'infanzia. 'Le patologie oculari gravi del bambino sono piuttosto rare. I problemi della vista non diagnosticati sono invece comu-

protezione solare dei nostri occhi diventa un tema sempre più pressante, non solo nel periodo primaverile ed estivo ma anche nel periodo invernale specie a particolari altitudini' ha detto Loperfido 'A condizionare l'uso dell'occhiale protettivo per il sole vi sono i fattori ambientali, le mete turistiche, le attività sportive'. L'occhiale da sole non è perciò solo un accessorio di moda, ma ci aiuta a proteggere gli occhi. Tra le raccomandazioni del medico: proteggere gli occhi con lenti adeguate, far attenzione alla marcatura CE, diffidare da centri non specializzati. Nella conclusione l'idea di una certificazione di competenza dell'occhiale. Giovanni Rossoni della Direzione Generale per la Politica Commerciale Internazionale del Ministero per lo Sviluppo Economico ha toccato l'argomento del 'Made in Italy' partendo dalla contestualità nazionale per arrivare alla situazione europea.

L'ultima sessione di lavoro del convegno è stata affidata a Dominga Ortolan, tutor in Optometria 2 e Avanzata dell'Università degli Studi di Padova, che ha affrontato il tema del contrasto alla guida partendo dal nuovo decreto ministeriale 30 novembre 2010 (G.U. 301 del 27.12.2010). 'Tale decreto introduce novità interessanti per quel che riguarda l'esame della vista prevedendo per i candidati al conseguimento della patente di guida un esame la cui attenzione dovrà essere rivolta a acutezza visiva, campo visivo, visione crepuscolare, sensibilità all'abbagliamento e al contrasto, diplopia e altre funzioni visive che possono compromettere la guida sicura'.



Un momento del convegno tenutosi il 4 aprile a Padova

formazione Carlo Cavalli, presidente Assopto Padova. 'ci siamo fatti promotori di iniziative di aggiornamento, abbiamo seguito la preparazione delle nuove leve fino alla realizzazione di un corso di Laurea con l'Università di Padova di ottica-optometria' ha detto Cavalli.

Gli interventi. A rimarcare la relazione tra vista e guida sono

che svolte a partire dai primi anni Novanta è possibile confermare il rapporto incidenti/vista e che le norme in vigore andrebbero riviste. 'Quando accade un incidente non si fa, per esempio caso, se i coinvolti portano gli occhiali, le norme sono ormai vecchie' ha concluso Maffioletti 'ci sono aspetti normativi, culturali, di salute che bisogna consi-

ni nei bambini in età prescolare avendo una prevalenza stimata del 5-10%. Il 2-5% circa soffre di ambliopia e strabismo.' A seguire l'intervento di un altro medico, Francesco Loperfido responsabile del Servizio di Oftalmologia generale dell'ospedale S. Raffaele di Milano, che ha sviluppato il tema dell'occhiale da sole nella vita quotidiana. 'La

REGOLE PIÙ SEVERE NEL RILASCIO DELLE PATENTI E OBBLIGATORietà DELLA VISITA OCULISTICA

Sono questi i due punti cardine messi sul tavolo dal presidente Anfao e Mido, Vittorio Tabacchi, nella trattativa ministeriale, italiana ed europea, per arrivare ad una revisione delle regole in vista dell'entrata in vigore, nel 2013, della patente europea.

Una richiesta, lanciata nell'ambito di un recente convegno internazionale voluto da Certottica di Longarone, che parte da uno studio realizzato dall'Università Bicocca di Milano su incarico della Commissione difesa vista presieduta da Tabacchi. Inquietanti i dati: 13 morti al gior-

no sulle strade italiane per difetti visivi; il 30% dei conducenti di autoveicoli non possiede i requisiti minimi di capacità visiva richiesti dalla legge (Codice della Strada); circa il 25% ha una visione notturna non adeguata e quasi il 20% non ha un'adeguata acutezza visiva anche utilizzando occhiali o lenti a contatto.

Difendere la vista non solo per aumentare la sicurezza sulle strade, ma anche la propria salute.

«Il 60% dei bambini tra 1 e 5 anni - afferma Tabacchi - non ha mai fatto una visita oculistica; secondo l'Organizzazione mondiale della sanità il 75% della cecità negli adulti sarebbe evitabile attraverso la prevenzione e la cura. In particolare l'ambliopia che colpisce il 5% dei bambini sotto i 5 anni, condizione che quanto più precocemente viene diagnosticata tanto più facilmente può essere curata».

Tabacchi lancia quindi la sua battaglia per la prevenzione, in-

vitando i governi a «guardare lontano».

«Quando ho fatto la visita per il rinnovo della patente - racconta Tabacchi - il medico non mi ha nemmeno guardato in faccia, mi ha semplicemente chiesto se ci vedo bene. Ma, dico, è possibile scherzare in questo modo con la vista e con la sicurezza?».

Sul tappeto anche la possibilità di consentire la detrazione fiscale del 100% dell'acquisto di



occhiali da vista.

Lauredana Marsiglia

"NESSUNA PAURA PER LE MONTATURE DALL'ORIENTE"

È questa la rassicurazione di Luigino Boito, presidente di Certottica, espressa a margine del convegno "Tutela della vista in ambito sanitario e normativo", svoltosi ieri presso il centro conferenze alla Stanga di Padova.

«L'industria giapponese del settore dell'occhialeria non può risentire del grave terremoto dello scorso mese; innanzitutto, i due comprensori, Fukui e Saabae, che corrispondono al nostro distretto del Bellunese, dis-

tano parecchio dalle zone maggiormente interessate dal sisma e dalla centrale nucleare di Fukushima - ha dichiarato Boito a b2eyes.com - Inoltre, l'economia del paese si è sempre retta su un sistema ben organizzato, rappresentando i vertici a livello mondiale, in fatto di precisione e qualità e, senza dubbio, in questo frangente, sarà un solido approdo su cui puntare per risollevarne le sorti e favorire un riscatto concreto».

Publicato da B2eyes

BIMBI, PROBLEMI DI VISTA O DISLESSIA?

Dietro alla difficoltà di apprendimento dei bambini in età scolare si nascondono, spesso, disagi che presentano sintomi comuni e che possono confondere sulla diagnosi.

«È importante fare controlli in età prescolare per capire se i disagi del soggetto dipendono da problemi alla vista o se sono dovuti alla dislessia, i cui primi sintomi si manifestano proprio nella difficoltà di lettura con la possibilità di percepire una parola in dieci differenti modi», spiega Francesco Loperfido, responsabile Servizio Oftalmologia generale dell'ospedale San Raffaele di Milano, al convegno "Tutela della vista in ambito sanitario e normativo", tenutosi a Padova nei giorni scorsi.

Publicato da Glasses&Fashion

SPECIALE MIDO 2011

DAL FASHION DISTRICT ALL'ASIAN PAVILION: ECCO A VOI L'ESSENZA DI MIDO 2011



Per chi si è lasciato sfuggire l'occasione di visitare MIDO 2011, ma anche per chi vuole far riaffiorare alla mente la magica atmosfera della fiera, proponiamo questo percorso virtuale tra i padiglioni della più importante vetrina dell'occhiale al mondo.

Il gotha dei produttori, nuove imprese all'avanguardia nell'innovazione e realtà imponenti legate alla distribuzione organizzata: questa miscela unica si è data appuntamento dal **4 al 6 marzo a MIDO, Mostra Internazionale di Ottica, Optometria e Oftalmologia** confermando l'appuntamento di Milano come il più importante evento del settore occhialeria a livello mondiale.

La kermesse meneghina, giunta alla 41ma edizione, ha richiamato quest'anno 1100 espositori provenienti da tutto il mondo, rivelandosi a tutti gli effetti un imperdibile strumento di business, ed un'opportunità di scambio unica nel suo genere.

L'anteprima assoluta delle ultime tendenze dell'eyewear, i debutti delle nuove collezioni, ma anche le tecnologie all'avanguardia per lenti e macchinari, si sono condensate armonicamente nei padiglioni di Rho, suddivisi da quest'anno in aree tematiche facilmente identificabili sia dagli esperti di settore che dai visitatori.

E così il glamour più spiccato l'ha fatta da padrone al **Mido Fashion District**, una sorta di "salone nel salone", esteso in 2 Padiglioni, dove le griffe affermate e le giovani promesse hanno anticipato i concept dei più prestigiosi marchi della moda.

Armonia, eleganza, originalità. Stile, richiami al passato, proiezioni al futuro: le più importanti realtà produttive a livello mondiale hanno davvero "travolto" i visitatori con il top delle collezioni create grazie all'investimento continuo in ricerca e sviluppo.

Qui gli imponenti stand dei big dell'occhiale si sono calati nell'allestimento curato dall'architetto e scenografo Francesco Pagliariccio: cerchi e linee evocative delle lenti e delle montature hanno disegnato un percorso per orientare il visitatore in un climax sensoriale che ha saputo

coinvolgere anche le percezioni acustiche.

Occhiale come accessorio indispensabile per completare il look. Occhiale come elemento di tendenza. Occhiale come sintesi della fusione di moda e design con ricerca e innovazione.

L'occhiale, però, rispetto agli altri accessori ha un requisito unico: è un dispositivo per la correzione o per la protezione della vista. Ecco perché i prodotti contraffatti nel mondo dell'occhialeria non rappresentano solo un grave danno per il mercato, ma sono anche un allarmante pericolo per la salute. E Mido sa bene qual è l'entità del problema: oltre 15 anni fa è stata la pioniera delle manifestazioni fieristiche nel mettere a disposizione al suo interno un

Ma continuando a camminare per la fiera ci si imbatte in una piacevole conferma: è **Mido Design Lab** il luogo giusto per assaggiare di persona le sperimentazioni più ardite in termini di design e materiali, gratificando la fantasia. Qui le tendenze vengono esasperate, i colori si accendono, i cool hunter vedo-

sun aspetto, è tornato **Mido Tech** la più grande esposizione internazionale di strumentazioni e macchinari. Le Ferrari dell'occhiale, luccicanti innovazioni per la produzione di lenti e montature, ma anche le ultime novità per le minuterie, sono state racchiuse nel Mido Tech, un'area preziosa e complice per l'intero

mondo dell'eyewear.

Questa è l'essenza di Mido 2011: un concentrato di 3 giorni di classe, eleganza, tecnologia ed avanguardia per celebrare solennemente ogni sfaccettatura dell'universo dell'occhiale.

Una tappa d'obbligo che, oltre al gotha dei produttori e dei distributori, mescolato a personaggi famosi e qualche starlette a caccia di gloria, ha accolto migliaia e migliaia di visitatori, registrando addirittura un +7% delle presenze italiane.

Ma per salutare tutti attenuando la nostalgia della fiera Mido propone "Mido 365", naturale evoluzione del portale www.eyesway.com. Come anticipato dal nome, 365 giorni all'anno, è possibile navigare tra informazioni e notizie sempre aggiornate, godendo della nuova veste grafica ridisegnata in occasione di Mido 2011.



Mido Design Lab.



Counterfeiting free (Certottica)

Servizio Anticontraffazione. Ma nell'edizione 2011 questo servizio è stato ulteriormente potenziato: proprio all'interno del Mido Fashion District è stata eretta l'area **COUNTERFEITING FREE**, un presidio per la lotta alla contraffazione e per la tutela della proprietà intellettuale. Un'oasi facilmente identificabile, affacciata al Padiglione 13 quasi come a monitorare e a garantire la tutela delle realtà presenti in fiera. Qui con il **Servizio Anticontraffazione**, non potevano mancare **Certottica** e la **Direzione Generale Lotta alla Contraffazione** del Ministero dello Sviluppo Economico, nella specifica declinazione dell'**Ufficio Italiano Brevetti e Marchi**. E, a completare il servizio, l'attivo sportello dell'**Agenzia delle Dogane**.

no tradotti all'estremo i dictat della moda e del fashion. Un intero padiglione, sgargiante e spettacolare, dove a trovar spazio è l'inventiva "oltre i confini", applicata a 360°.

Ai margini del Design Lab, ritagliato nell'ormai abituale forma a triangolo c'è il Mido Vip Club, l'accogliente area servizi dedicata agli invitati, caratteristica per l'allestimento floreale a contrasto con il candore degli arredi. Qui, tra un drink preparato ad arte o un prelibato piatto di nouvelle cuisine, i big dell'occhiale continuano l'incessante lavoro, riuscendo però a spezzare per un attimo il ritmo frenetico della fiera.

Proprio ad un passo da Mido Design Lab, ci si imbatte nel mondo delle lenti oftalmiche, protagoniste dell'intero Padiglione 22. Una maglia espositiva potenziata quest'anno dall'area **Health&Innovation Forum**: uno spazio congressuale dedicato a workshop, convegni e conferenze stampa, promosso dalle aziende associate ad Anfao presenti nel Padiglione.

Mido negli anni ha saputo adattarsi ai mutamenti socio-economici: a ribadire questa tesi nell'edizione 2011 è stata la novità delle novità, l'**Asian Pavilion**, un intero padiglione dedicato alle realtà emergenti dell'Estremo Oriente.

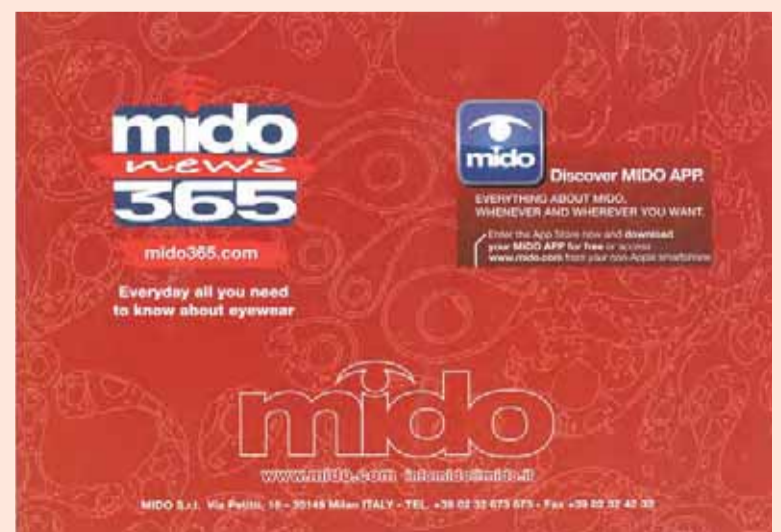
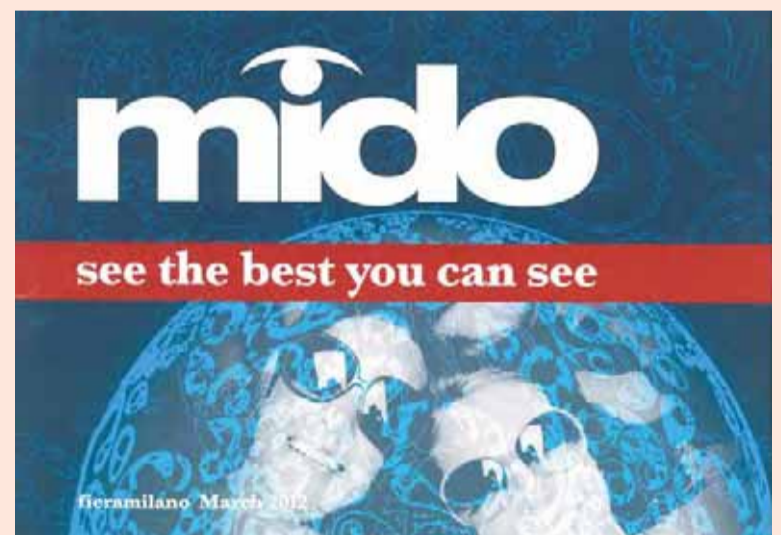
E per completare la vetrina milanese senza tralasciare nes-



Mido Fashion District



**MIDO VI DÀ APPUNTAMENTO
L'11-12-13 MARZO 2012**



SPECIALE DOLOMITICERT

DOLOMITICERT PALADINA DELLA SICUREZZA SULLE PISTE DA SCI CON L'INTERREG SKIPROTECH

Grazie al nuovo campo prova esterno e alla torre di caduta implementata in laboratorio, l'istituto di Longarone è in grado di analizzare gli impatti sulle barriere protettive, le dinamiche delle cadute e l'efficienza dei dispositivi utilizzati dagli atleti

Piste da sci più sicure grazie al campo prova e alla nuova torre interna al laboratorio Dolomiticert a Longarone, realizzati secondo gli step di avanzamento del progetto Interreg SkiProTech, studio transfrontaliero finalizzato ad indagare gli incidenti sui percorsi innevati.

L'istituto di certificazione dei dispositivi di protezione individuale, da sempre proiettato verso la ricerca e l'innovazione, in collaborazione con Technologiezentrum Ski-und Alpinski e l'Università di Innsbruck, l'Università di Padova e con la collaborazione della Provincia Autonoma di Bolzano, ha studiato un nuovo metodo per la messa in sicurezza delle aree dedicate alle discipline sportive invernali.

Un metodo ripetibile, quello testato dalle figure coinvolte nel progetto, applicato grazie ad una torre a pendolo, posizionata nel campo prova di Longarone, in grado di simulare gli impatti delle persone contro le protezioni utilizzate per proteggere le piste.

Tra i diversi test effettuati nelle innumerevoli sessioni di prova ci sono quelli sulle reti di tipo A, con vari supporti, sulle reti di tipo B e su vari modelli di materassi. Le reti A e B, per comprenderci, sono le due tipologie di reti utilizzate nelle aree destinate agli sport sulla neve.

La nuova torre a pendolo

permette di simulare degli impatti da 30m di altezza, raggiungendo velocità di oltre 60-70 km/h.

Per effettuare le prove, i tecnici hanno inserito dei sensori di rilevazione in un manichino antropomorfo, realizzato sempre in seno al progetto, monitorando gli impatti con delle telecamere. Così facendo gli impatti sono stati monitorati in modo preciso e completo.

Grazie all'esame dei dati raccolti, sono emerse importanti informazioni sull'impiego, sul metodo di installazione e sui livelli di sicurezza delle protezioni.

Ma, oltre alle protezioni, sono state considerate anche le conseguenze sugli sciatori: grazie all'ausilio di sofisticate apparecchiature, l'analisi si è focalizzata sulle forze, sulle accelerazioni e sulla cinematica a cui l'atleta è sottoposto in una collisione contro le protezioni.

In sostanza, Dolomiticert ha inventato una nuova metodologia per valutare le prestazioni e l'efficienza sia dei materassi che delle reti di protezione.

Questo balzo in avanti nella ricerca potrebbe portare a stabilire parametri precisi per la certificazione di questi importantissimi sistemi di difesa.

Ma passando dalle prove sul campo a quelle in laboratorio, c'è da dire che, per completare le analisi previste dall'Interreg SkiProTech, a Dolomiticert



è stata implementata una nuova torre di caduta che permette simulazioni puntuali sulle dinamiche delle cadute. Con un manichino strumentato, infatti, la torre permette di riprodurre l'impatto su vari tipi di ostacoli o, addirittura, la caduta di un atleta dopo un salto.

Dopo le numerose sessioni di prove con la torre interna sono stati analizzati i dati tecnici, letti dagli esperti, come le accelerazioni, i carichi globali o localizzati e le escursioni angolari delle articolazioni.

La torre permette allo stesso tempo di valutare le caratteristiche dei dispositivi come i caschi e i back protector utilizzati abitualmente da chi pratica lo sci: questo studio è di fondamentale importanza perché spesso accade che le protezioni non siano adeguate alle discipline per le quali sono state progettate. Ricordiamo, per esempio, gli ultimi incidenti avvenuti nelle piste austriache, che Dolomiticert, in sinergia con l'Università di Innsbruck, affronterà prossimamente per scovare eventuali incoerenze nei dispositivi e proporre eventuali modifiche da apportare a livello normativo.



FORMAZIONE

PROGETTO DESIRE: IL DESIGN DEL FUTURO



Questo il nome accattivante del progetto Interreg Italia Austria che vede Certottica a fianco di Agemont (Maniago) e dell'Università di Klagenfurt e che i giorni scorsi è entrato nel vivo delle attività con il primo di una serie di incontri tra aziende, professionisti, designer, creativi.

Il seminario svoltosi il 22 marzo scorso a Certottica sul tema dei materiali e rivestimenti innovativi per il settore dell'occhialeria è stata infatti la prima tappa di un percorso creativo che porterà i partecipanti alla realizzazione di veri e propri prototipi per il settore occhialeria con caratteristiche innovative in tutti i componenti e gli aspetti produttivi: dalle lenti ai materiali, dai rivestimenti al design, dalle forme ai colori, agli aspetti "eco". Il tutto per arrivare a progettare un prodotto di successo e favorire in tal modo la competitività delle aziende bellunesi anche attraverso il confronto - stimolante e originale - con realtà di altri settori come la coltelleria (Maniago del Friuli) e il mondo del legno (Klagenfurt).

I partecipanti all'incontro - una rappresentanza delle PMI dell'eyewear bellunese composta da progettisti, stilisti, desi-

gnier, creativi - hanno potuto scoprire tutte le novità nell'ambito materiali plastici e metallici, acetato, lenti filtri solari, vetri ottici e rivestimenti toccando anche con mano campioni, prodotti e proposte delle aziende intervenute e potendo raccogliere i suggerimenti di esperti nei vari settori. L'obiettivo di queste iniziative è aiutare le imprese bellunesi a "riprendersi" il Made in Italy, quel distintivo di originalità che è stato copiato da tutto il mondo, ma che è nato qui e qui deve trovare nuova forza per ripartire alla conquista dei mercati.

La qualità dei relatori e il grado di innovazione delle loro

proposte è stato uno dei punti di forza dell'incontro. Le aziende intervenute - Carl Zeiss, Mazzucchelli, Barberini - sono infatti molto impegnate sul fronte dell'innovazione nei loro diversi ambiti, mentre Gianmario Paolucci e Stefano Besco dell'Università di Padova hanno portato i risultati di ricerche avanzate nel campo dei materiali metallici e plastici con soluzioni e spunti innovativi per il settore occhialeria. Il "regista" di questo incontro e di tutti gli altri appuntamenti che seguiranno è Mario Trimarchi, creatore di alfabeti visivi di eccezionale impatto, la cui esperienza e originalità nei settori del de-

sign, della progettazione, della comunicazione saranno a disposizione dei partecipanti nello sviluppo di prodotti di successo. Tema conduttore di tutti gli incontri sarà quello del tempo.

I prossimi appuntamenti - da aprile a settembre 2011- prevedono tre laboratori - L'idea per

un prodotto di successo, La comunicazione del prodotto, La realizzazione di bozzetti - e due seminari sui temi Colore&Forme e Ecodesign. La partecipazione è gratuita e aperta a tutte le aziende bellunesi e trevigiane del settore occhialeria e non solo.



Sperimentazioni del progetto Desire.

Da un dolore può nascere il futuro.

UNA BORSA DI STUDIO IN ONORE DI VIRGILIO DE SILVESTRO

Un'iniziativa di Fabrizio De Silvestro (Gatto Astucci) per onorare la memoria del figlio scomparso e contribuire allo sviluppo del settore occhialeria.

La perdita di un figlio è un dolore che non ha parole. Ma la forza di andare avanti si può trovare anche pensando di fare qualcosa per altri giovani, per il loro futuro nella propria terra di origine. Questo è successo a Fabrizio De Silvestro, patron della Gatto Astucci, che vuole onorare la memoria del giovane figlio Virgilio con un atto significativo per i giovani e per il mondo dell'occhiale a cui De Silvestro ha dedicato tutta la sua vita e il suo impegno. Una borsa di studio di 30.000 € intitolata a Virgilio De Silvestro. Così prenderà vita l'aiuto concreto dell'imprenditore cadorino ai giovani e al mondo dell'occhialeria. La borsa di studio sarà messa a disposizione dei giovani che parteciperanno alle prossime edizioni del corso Stile e Design dell'Occhiale organizzato da Certottica e alle altre iniziative che verranno realizzate presso il Museo dell'Occhiale di Pieve di Cadore, luogo dove si ricorda la gloriosa storia dell'occhiale nel bellunese e nel mondo e che in questi mesi si sta rinnovando per guardare anche al futuro assumendo un ruolo di sostegno al rilancio del comparto. Nei prossimi mesi si definiranno le caratteristiche e le condizioni per accedere alla borsa di studio, nonché le attività formative abbinate alla borsa.

DAL DESIGNER AL COMMERCIAL DIRECTOR: I PROTAGONISTI DI DESIRE



MARIO TRIMARCHI: designer e fondatore di Fragile srl di Milano

Siciliano di nascita, vive e lavora a Milano dal 1983.

Architetto della generazione "a mano libera", si è sempre mosso liberamente all'interno dell'universo visivo considerando disegno, fotografia, progetto, immagine, come parti di uno stesso territorio di indagine.

Già direttore del master in design alla Domus Academy nei primi anni novanta, e parte dell'Olivetti Design Studio con Michele De Lucchi, nel 1999 fonda FRAGILE, il suo studio di corporate identity care.

Con Fragile disegna sistemi di identità, immagine coordinata e gli alfabeti visivi con i quali raccontare le diverse individualità. Ha progettato il marchio di Poste Italiane e tanti altri marchi, la grafica di grandi esposizioni e sistemi di comunicazione per aziende del design italiano, allestimenti e interni. Non ha mai rinunciato né a disegnare, né a fare architettura e design. In questo momento è molto interessato al tema delle geometrie instabili, che disegna con l'intenzione di spostare leggermente gli abituali equilibri della nostra comune relazione con gli oggetti. "La stanza dello Scirocco" è il nome molto particolare che il designer ha voluto dare alla sua ultima realizzazione: un particolare centrotavola progettato per Alessi.



STEFANO BESCO: ricercatore Università di Padova presso Dipartimento Processi Chimici

Ha conseguito la laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università di Padova, proseguendo gli studi di ricerca sulla tematica dei materiali polimerici nano composti presso il Dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria, ricevendo nel 2009 il titolo di Dottore di Ricerca di Ingegneria Industriale.

Attualmente opera presso il Gruppo di Ingegneria dei Polimeri - DPCI - diretto dal Prof. Michele Modesti, in veste di assegnista di ricerca partecipando a diversi progetti di ricerca applicata sia a livello accademico che di collaborazione con aziende private del settore. Relativamente all'at-

tività scientifica ha attualmente all'attivo circa 40 pubblicazioni su riviste, congressi e capitoli di libri specialistici e svolge attività didattica per i corsi di laurea in Ingegneria Chimica relativamente alle discipline di 'Chimica Industriale II' ed 'Ingegneria dei Polimeri'.



GIOVANNI MANCUSO: global commercial director e supply chain director di Mazzucchelli

Gestisce la parte Commerciale (Vendite e Marketing), Sviluppo Prodotto e Supply Chain di Mazzucchelli 1849.

Mazzucchelli 1849 è attiva nel campo delle materie plastiche con specifico focus su materiali per occhialeria con una esperienza consolidata in tutto il mondo da molti decenni.



GIANMARIO PAOLUCCI: docente Università di Padova su Tecnologia dei Materiali Metallici

Consulente per il magistrato delle acque per il Mose spa; consulente per le acciaierie Valbruna; consulente per la ditta Cimolai.

È autore di una dozzina di pubblicazioni didattiche, quasi tutte di argomento metallurgico. L'attività di ricerca scientifica, concretizzatasi in una quarantina di pubblicazioni a stampa, ha riguardato principalmente temi relativi a aspetti chimico-fisici e tecnologici di fabbricazione di leghe metalliche (soprattutto acciai e ghise), alla correlazione tra struttura, proprietà meccaniche e trattamenti termici di acciai inossidabili, leghe di alluminio e leghe di titanio, e all'aderenza di riporti galvanici e PVD



SABRINA MALNATI: Product R&D Manager Carl Zeiss Vision

Ha cominciato a collaborare con Sola Optical (attuale Carl Zeiss Vision) nel dicembre del 1994 maturando una pluriennale esperienza nel settore dell'ottica a livello internazionale.

Ha sviluppato inizialmente conoscenze relative al Quality Assurance e successivamente si è dedicata alla Ricerca e Sviluppo di nuovi prodotti Sunlens collaborando con le varie sedi e laboratori R&D delle divisioni oftalmiche di Carl Zeiss Vision.

Partecipa da anni alle Commissioni Tecniche ANFAO in qualità di esperto tecnico di lenti da sole.



GIANCARLO CUNIAL: commerciale di "Global Key Account Manager Europe" Carl Zeiss Vision

Posizione commerciale di "Global Key Account Manager Europe" nel Gruppo "Carl Zeiss Vision" (nato dalla fusione tra l'azienda americana "SOLA International" e l'azienda tedesca "Carl Zeiss GmbH") all'interno della Divisione che si occupa di produzione e commercializzazione di filtri solari per occhiali ("Carl Zeiss Vision Sunlens", multinazionale con sede direttiva a Castiglione Olona (VA)).



GIANNI VETRINI: amministratore delegato di BARBERINI spa

Ho compiuto gli studi a Teramo e poi mi sono trasferito a Bologna per frequentare Ingegneria Meccanica dove mi sono successivamente laureato. La mia tesi di laurea è stata sviluppata presso la Ducati Meccanica di Borgo Panigale e quest'azienda a seguito dei lavori di tesi, mi ha offerto di lavorare per loro. Il mio primo impiego è stato quindi nell'Ufficio Tecnico della Ducati appena dopo aver assolto l'obbligo di leva. Successivamente ho aperto uno Studio di Ingegneria di cui ero titolare, nella mia città natale. Sono stato alla guida di questo studio per oltre 10 anni seguendo importanti lavori nel settore medicale, farmacologico e industriale.

L'incontro con la Barberini ha modificato la mia carriera. In breve sono stato chiamato alla guida tecnica di questa azienda e ancora nel 1999 nominato Amministratore Delegato, carica che ricopro tutt'oggi.

Ho inoltre incarichi in ambito ANFAO, Certottica e Confindustria della mia Provincia."

FORMAZIONE

AZIENDE E CERTOTTICA INSIEME UN NUOVO CORSO

Essere protagonisti del proprio futuro, potrebbe questa sorta di slogan a definire il corso 'Tecnico Product developer junior', rivolto alle Piccole e Medie Imprese dell'occhialeria e dello Sportssystem. Perché? Perché questo percorso formativo è stato messo a punto da Certottica con l'intervento diretto delle aziende. Non si tratta semplicemente di confezionare corsi per aziende partendo da ricerche di mercato e altri fattori esterni: non è questa la linea che l'Istituto di Longarone segue. Nella realizzazione dei suoi percorsi formativi il punto di partenza di Certottica è

sempre rappresentato dalle reali esigenze del mercato del lavoro in cui il dialogo con le imprese è sempre stato fondamentale. Stavolta è stato compiuto un passo in più. Le aziende entrano da principio nella 'costruzione' di un corso, sono state coinvolte direttamente in modo da offrire una risposta al mondo del lavoro sia in termini di offerta sia di domanda. Quindi in un'ottica di collaborazione e incremento del reale valore aggiunto, il progetto ha coinvolto attivamente le aziende che basano la loro mission sulla continua innovazione stimolandole a contribuire alla defini-

zione dei contenuti formativi di dettaglio e delle finalità dei project work. Obiettivo di tale modalità operativa è la condivisione con le imprese di tutte le tappe del percorso formativo, che si propone di soddisfare prima di tutto l'esigenza imprenditoriale di risorse umane competenti per guidare e governare i complessi processi riguardanti l'innovazione di prodotto.

L'esperto per l'innovazione di processo nelle PMI dei distretti dell'occhiale e dello sport system si occupa dello studio e dell'implementazione di processi produttivi innovativi ed è in grado di identi-

ficare le metodologie d'azione e pianificazione orientate alla realizzazione di nuovi prodotti. Non solo. Sarà capace di rilevare i fabbisogni dei clienti e definire le specifiche tecniche e tecnologiche del prodotto, assicurando la qualità funzionale del prodotto. Questa figura professionale sarà capace di controllare, razionalizzare e migliorare i processi produttivi, partecipare alle attività di analisi e di riorganizzazione dei processi aziendali, assistere attivamente alle attività di progettazione, di preparazione e di prototipazione, favorire l'interazione tra le fasi di

progettazione, industrializzazione, marketing e gestione del processo innovativo.

Il progetto ha l'obiettivo di formare professionalità capaci di analizzare le dinamiche di sviluppo di un nuovo prodotto e, partendo dall'analisi integrata di mercato, di programmare e implementare le attività strategiche. Sarà un organizzatore capace di coinvolgere le figure partecipanti ad un progetto di sviluppo prodotto, sapendo ascoltare, capire e comunicare efficacemente alle diverse funzioni aziendali le necessità dell'impresa e del mercato.

UN CENTRO DI ECCELLENZA PER LO STILE E IL DESIGN DELL'OCCHIALE E DELL'ACCESSORIO MODA: ANCHE LA REGIONE VENETO CI CREDE



Elena Donazzan

L'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Elena Donazzan in una recente nota indirizzata al Presidente di ANFAO Cav. del Lav. Vittorio Tabacchi condivide l'ipotesi della "creazione di un centro di eccellenza di respiro internazionale e altamente specialistico, che sappia dare garanzie di continuità sia a vantaggio dell'utenza sia a beneficio del sistema industriale di riferimento", avanzando come migliore soluzione una specifica norma regionale.

Un passo avanti decisivo per raggiungere la meta ambiziosa, ma assolutamente legittima, di una Scuola stabile per formare la figura dello "Stilista e Designer dell'occhiale e dell'accessorio moda", proprio nel cuore del distretto dell'occhiale. L'idea

condivisa è di una Scuola che sappia valorizzare e guidare l'educazione e la cultura nel campo dell'innovazione stilistica, del gusto e del design di un accessorio moda come l'occhiale che dietro ad ogni collezione rivela spesso un'ispirazione creativa e un'aspirazione di vita. Dunque la concezione classica del Museo (*le Muse secondo la mitologia greca e romana personificavano le aspirazioni artistiche ed intellettuali ed il museo era, in origine, il luogo in cui veniva impartita l'educazione e si promuoveva la cultura*) fusa con le esigenze più moderne di creare un prodotto che soddisfi il mercato e appaghi il cliente finale.

È una partita importante questa della formazione dei giovani designer, che rivestiranno un ruolo strategico in azienda, fungendo da elementi cardine per la definizione di una strategia d'innovazione e agendo in sostanza da connettori tra le esigenze sociali/contestuali delle persone e quelle tecnico/produttive ed economiche delle imprese, alimentando quelle competenze del *saper fare* così importanti per il rinnovamento e lo sviluppo del-

la cultura industriale. Il *design* oggi è sempre più inteso come un processo capace di mediare tra le varie componenti intangibili dei prodotti (ovvero i fattori funzionali, simbolici e culturali) e i fattori associati alla produzione (ovvero i fattori tecnico-economici, tecnico-produttivi, tecnico-distributivi).

È dunque cruciale, per le nostre aziende, conciliare creatività e innovazione tecnologica per affrontare un mercato sempre più esigente: oggi un prodotto di successo deve saper coniugare la valenza prestazionale con quella estetica, simbolica e culturale. Per far ciò le imprese necessitano di nuovi profili con competenze integrate, in grado di sostenere i processi in atto di innovazione organizzativa, produttiva e di approccio al mercato; una vera e propria Scuola, Centro di eccellenza di Stile e Design può garantire alle nuove leve questo "bagaglio" culturale e formativo.

La posizione dell'Assessorato veneto rappresenta dunque un segnale concreto della condivisione di questa visione e della necessità di valorizzare con una proposta stabile di formazione di ec-

cellenza le risorse umane di un territorio che rappresenta tanta parte nell'industria nazionale del settore e che garantisce rilevanti ricadute in termini occupazionali per lo specifico ambito territoriale.

Lo stesso Presidente Vittorio Tabacchi, presentando MIDO 2011, ha ricordato i dati che fanno della nostra occhialeria il leader mondiale indiscusso: nel 2010 la produzione è stata

pari a 2,45 miliardi, in aumento dell'8,7%, con l'export che segna una crescita del 17,3%. L'Italia, e in particolare il distretto veneto, rimane il primo esportatore mondiale di occhiali, con una quota superiore al 27%, che sale al 43% considerando solo gli occhiali da sole.

Quindi il Dna della nostra occhialeria continua a essere vincente sui mercati internazionali: certo va

sostenuto e rinforzato rinnovando costantemente competenze innovative e capacità creative delle risorse umane. Alla guerra, persa in partenza, sui costi di produzione e della manodopera, la nostra industria deve rispondere con le armi del design, dello stile, dell'innovazione, terreni ove si gioca la leadership del prodotto italiano rispetto ai competitors stranieri.

STRETTA DI MANO TABACCHI-MARTINO

Al fine di favorire il più possibile l'integrazione tra il Museo e il sistema territorio con contaminazioni positive in entrambe le direzioni di recente è stata raggiunta un'intesa tra il Museo stesso e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno. Il Museo dell'Occhiale intende infatti aprirsi ad una collaborazione con il sistema scolastico bellunese a tutti i livelli nella considerazione che l'ente rappresenta un grande patrimonio non solo per il suo ruolo di testimonianza, conservazione e valorizzazione del passato, ma anche per le sollecitazioni che può trasmettere al presente e al futuro per i giovani, la scuola, il territorio sui temi dell'occhialeria, dell'ottica, della tecnologia, del design dell'occhiale. Il ricco patrimonio oggettivo e documentario del Museo è del resto una fonte ricchissima di spunti per la realizzazione di iniziative e percorsi didattici sugli aspetti stori-

ci, culturali, sociali, in termini di testimonianza sullo sviluppo del settore manifatturiero, del design, del costume, della tecnologia, della tecnica.

Guardando poi al futuro il Museo rappresenta un punto di riferimento per sensibilizzare il territorio nei confronti del ritorno a professioni legate al mondo dell'occhialeria e dell'ottica e per lo sviluppo dei temi dello stile e del design nella moda.

Per suggellare la raggiunta intesa il Presidente della Fondazione Museo dell'Occhiale Onlus Cav. Vittorio Tabacchi e il Dirigente dell'UST di Belluno Dott. Domenico Martino firmeranno il protocollo il prossimo 4 maggio alle ore 12.00 nella cornice del Museo dell'Occhiale ufficializzando in tal modo una collaborazione ricca di interesse per le realtà scolastiche, i giovani, il territorio, la cultura e la tradizione dell'occhiale.





Progetto cofinanziato da Fondo Sociale Europeo
(Regione Veneto, decreto n. 1357 del 08/10/2010; cod. 1360/1/3/1568/10)

CERTOTTICA

Certottica scrl, nel quadro di un progetto formativo Fondo Sociale Europeo/ Ministero del Lavoro/ Regione Veneto, organizza il

Corso di Formazione

MANAGER DI CONTROLLO DI GESTIONE DELLA PICCOLA MEDIA IMPRESA

Obiettivo del corso
Formare una figura professionale con competenze nell'ambito dell'amministrazione e finanza d'impresa. Fornire le conoscenze e capacità sia di realizzare e gestire un sistema di controllo di gestione adatto alla PMI, sia di operare con tecniche e metodologie per la predisposizione di modelli di simulazione economico finanziaria a supporto delle decisioni imprenditoriali.

Durata
272 ore (152 ore in aula, 120 ore di stage in azienda)

Sede del corso
Longarone-BL (c/o Certottica scrl, z.i. Villanova 7/a)

Avvio del corso
Maggio 2011

Destinatari

- dirigenza e alte professionalità con un'anzianità ed un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di almeno 12 mesi e che sono privi di occupazione alla data di messa in formazione e/o assunzione;
- soggetti disoccupati in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, detentori di specifiche conoscenze nell'ambito dell'amministrazione e finanza d'impresa;

Posti disponibili
8

Attestato di partecipazione
Al termine del corso verrà rilasciato l'attestato di partecipazione per chi frequenta almeno il 70% delle ore del corso

Indennità di frequenza e buono pasto
€ 3,00/h per ciascun utente che abbia frequentato almeno il 70% delle ore del percorso formativo; ciascun utente potrà usufruire del buono pasto giornaliero per la fase d'aula (in giornate formative di almeno 6 ore)

Modalità di accesso all'intervento
Domanda di ammissione alla selezione, da richiedere all'Area Formazione di Certottica. La selezione prevede: test, colloquio ed esame della documentazione presentata (curriculum vitae e dichiarazione dello stato di disoccupazione).

Termini per la presentazione della domanda di ammissione
Dal 18 aprile 2011 al 9 maggio 2011

Giornate di selezione
10-11 maggio 2011 presso Certottica scrl, Z.I. Villanova 7/a - 32013 Longarone BL.

- La partecipazione al corso è gratuita -

"INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO"

Il progetto è stato selezionato nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

CONTATTACI PER RICEVERE IL PROGRAMMA DEL CORSO E LA SCHEDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE
Certottica scrl, Z.I. Villanova, 7/a - 32013 Longarone (BL) Tel 0437 573157 Fax 0437 573131
formazione@certottica.it www.certottica.it

MARKETING

A CERTOTTICA L'APPARECCHIATURA EASY DROP

Nello spirito di rinnovamento che contraddistingue Certottica è stato installato nei laboratori l'Easy Drop, apparecchiatura che consente di misurare le variazioni di *idrofilicità* o *idrofobia* delle superfici. Tutto ciò risulta particolarmente interessante sia da punto di vista della ricerca per personale tecnico specializzato della tua azienda sia da un punto di vista commerciale per il positivo riscontro sul mercato.

L'analisi dell'idrofilia riveste, infatti, un ruolo fondamentale per la misurazione delle prestazioni anti-fog. L'anti-fog è quel trattamento che consente alle gocce d'acqua di scivolare dalla superficie della lente permettendo sempre un'ottima visione, senza distorsioni. La goccia d'acqua assume una forma sferica e in questo modo scivola dalla superficie senza lasciare traccia.

L'antifog è una scelta di sicurezza dimostrata anche in ambienti più difficili dove calore, freddo, umidità possono causare uno sforzo oculare legato agli occhiali appannati. Testa nei nostri laboratori i tuoi occhiali da sole, occhiali da tiro, occhiali da vista, occhiali da nuoto, maschere da sub, le visiere dei caschi da moto e da sci.

L'Easy Drop può coinvolgere sia il mondo dell'occhialeria sia il mondo dello sportssystem poiché permette di quantificare un parametro importante in molti processi produttivi. Essendo lega-

to al concetto della bagnabilità, interviene per esempio migliorando l'incollaggio e/o verniciatura.

Nei laboratori di Certottica sono installati anche due impianti al plasma al freddo capaci di effettuare processi di rivestimento e modifica dell'affinità superficiale dei materiali senza alterarne la morfologia. Gli impianti al plasma e l'apparecchiatura Easy Drop permettono di offrire un servizio completo alle aziende, dal trattamento della superficie alla quantificazione del risultato ottenuto.



THE EASY DROP EQUIPMENT IN CERTOTTICA

Driven by the attitude of renovation which characterizes our company we have installed Easy Drop in our laboratories: it is an equipment which makes it possible to measure the variations in the hydrophilicity or hydrophobicity of surfaces. This is particularly interesting for research by skilled staff in your company and also under the marketing point of view, since it will meet with the market approval.

Indeed, the hydrophilicity analysis plays a fundamental role in the measurement of anti-fog performances. The anti-fog treatment makes water drops slide away from

the lens surface thus allowing a perfect vision without distortions. The water drop becomes spherical in shape, as a result it slides away from the surface without leaving any trail.

The anti-fog treatment proves to be a choice of safety also in the most difficult environments where heat, cold and humidity can cause eye strain due to misted over lenses. Test your sunglasses, shooting glasses, spectacles, swimming goggles, underwater masks, motorcycling and skiing helmets visors in our laboratories.

Easy Drop can interest both the eyewear and the sportssystem sectors, since it makes it possible to quantify a parameter which is important in many manufacturing processes. Since it is linked to the concept of wettability, it works for example by improving gluing and/or painting.

We would like to remark that in Certottica laboratories there are also two cold plasma systems which can carry out coating processes and procedures to modify the surface affinity of materials without altering their morphology. The plasma systems and the Easy Drop equipment offer companies a complete service, from surface treatment to quantification of the result obtained.

This equipment is at your disposal both to develop research projects and to carry out tests on materials.

LA NORMA ANSI Z80.3: ECCO LA VERSIONE 2010

La norma tecnica ANSI Z80.3 "For Ophthalmics - Nonprescription Sunglasses and Fashion Eyewear - Requirements" relativa agli occhiali da sole è stata modificata.

La norma ANSI Z80.3 - 2010 prevede rispetto alla precedente versione anche l'applicazione della prova di resistenza alla radiazione (*Clause 4.9 - Resistance to radiation*). La prova consiste in un condizionamento del campione mediante esposizione alla radiazione filtrata di una lampada allo Xenon e nella valutazione della variazione delle proprietà trasmissive. Il condizionamento è il medesimo previsto dell'attuale versione della EN1836. Nel caso in cui la prova venga richiesta per entrambe le norme e per il medesimo modello i campioni utilizzati per la prova secondo una delle due norme vengono reimpiegati anche per l'altra grazie al comune condizionamento.

Che cosa significa condizionamento

per irradiazione del campione?

La prova consiste nell'esporre il campione alla radiazione emessa da una lampada Xenon filtrata per un periodo di tempo predefinito e ad una prefissata temperatura. La radiazione incidente sul campione è causa principale della degradazione dei materiali componenti il campione stesso e la valutazione della degradazione è seguita confrontando le caratteristiche fisiche del materiale prima e dopo l'irraggiamento. In generale le caratteristiche fisiche che possono variare in seguito all'esposizione sono di natura trasmissiva (variazione della quantità di luce trasmessa), colorimetrica (variazione del colore in trasmissione e/o in riflessione), visiva (difetti in massa e superficiali) e meccanica (infragilimento).

Con la prova di resistenza alle radiazioni quindi si vuole garantire che, dopo l'esposizione alla radiazione, i filtri non subiscano modifiche sostanziali tali da comprometterne le prestazioni e l'uso.

VERSION OF NORM ANSI Z80.3-2010

We write to inform you that technical norm ANSI Z80.3 "For Ophthalmic - Non-prescription Sunglasses and Fashion Eyewear -Requirements" on sunglasses has been modified.

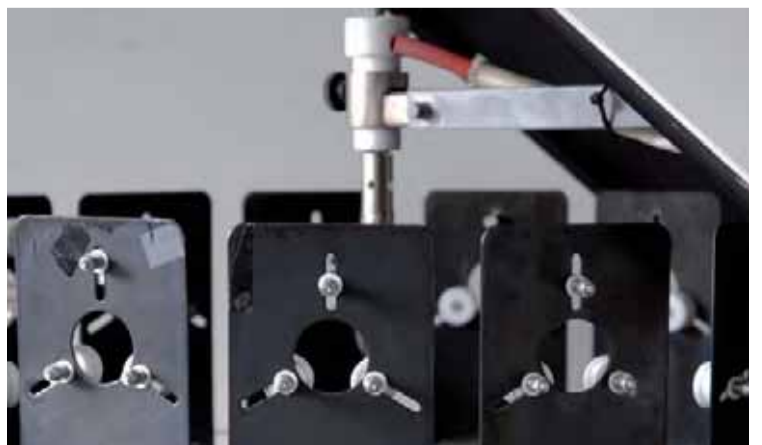
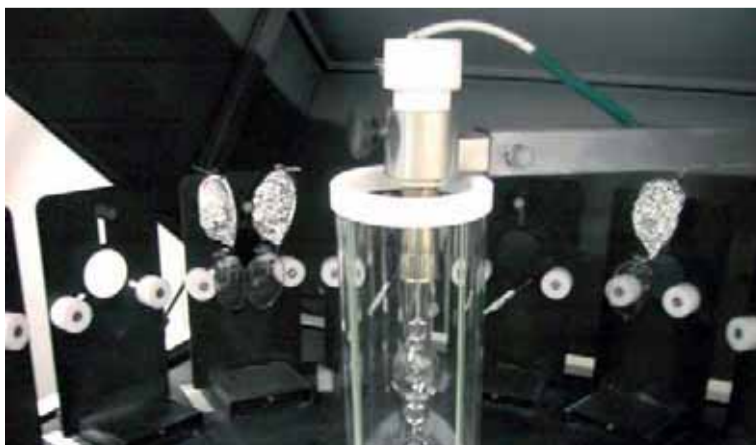
As against its previous version, now norm ANSI Z80.3 also provides for the performance of the resistance to radiation test (Clause 4.9 - Resistance to radiation). The test consists in a conditioning of the sample by exposing it to the filtered radiation of a Xenon lamp and in the evaluation of the variation of its transmissive properties.

The conditioning is the same as that provided for by the current version of EN1836. If the test is required by both norms on the same model, the samples used for the test carried out in compliance with one of the two norms, are used also for the other one since the conditioning is the same.

What does conditioning through sample irradiation mean?

The test consists in exposing the sample to the radiation emitted by a filtered Xenon lamp for a set period of time at a set temperature. The radiation hitting the sample is the main cause of the degradation of the sample materials, and the evaluation of the degradation is made by comparing the physical features of the material before and after radiation. On the whole, the physical features which can vary after exposure are of different nature: transmissive (variation in the quantity of light transmitted), colorimetric (variation of colour in transmission and/or reflection), visual (defects in the mass or on the surface) and mechanical (brittleness).

The aim of the resistance to radiation test is guaranteeing that, after being exposed to radiation, the filters do not suffer substantial variations which jeopardize their use and performance.



La strumentazione Xenon

MARKETING

SCHEDE TECNICHE DI SICUREZZA DEI MATERIALI SAFETY DATA SHEET

Le schede di sicurezza forniscono informazioni esaustive di una sostanza e/o miscela per l'uso in luoghi di lavoro.

Perché la scheda tecnica di sicurezza dei materiali è importante?

Le schede di sicurezza dei materiali, redatta a norma dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo e del Consiglio, sono importanti perché contengono informazioni che ti permettono di svolgere una valutazione dei rischi associati all'utilizzo delle sostanze e/o miscele in oggetto.

La scheda tecnica di sicurezza non consiste in una vera e propria valutazione, descrive i rischi aiutandoti a valutare la probabilità che questi rischi si presentino nel posto di lavoro e permettendo di sviluppare, per la tutela dei lavoratori, misure specifiche per il posto di lavoro e a protezione dell'ambiente.

Chi produce la scheda di sicurezza dei materiali?

Il tuo fornitore dei materiali è responsabile di fornire un'accurata scheda tecnica di sicurezza con evidenziati i rischi chimici pericolosi. È importante che la scheda tecnica di sicurezza contenga informazioni sufficienti per essere sicuri che le sostanze chimiche possano essere utilizzate in modo sicuro. Devi utilizzare le schede tecniche di sicurezza che i tuoi fornitori ti forniscono per produrre i tuoi prodotti, ma è sempre Tua responsabilità controllare che le schede tecniche di sicurezza dei materiali siano accurate e complete.

Che cosa deve contenere la scheda tecnica?

La scheda tecnica di sicurezza deve essere suddivisa in 16 punti. La scheda tecnica dovrebbe descrivere i rischi che la sostanza chimica potrebbe presentare, dare informa-

zioni su come questi rischi potrebbero essere trattati e spiegare che cosa deve essere fatto nel caso di incidente.

The safety data sheets supply the exhaustive information related to a substance and/or mixture in the workplaces.

Why is a safety data sheet important?

The safety data sheets, draw up (passato) according to the Attachment II of Regolamento (EC) n. 1907/2006 (REACH), così come modificato dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) del Parlamento Europeo e del Consiglio, are important because supply information that help you to make a risk assessment if you use the substances or mixtures.

The safety data sheet itself is not an assessment. However, it will describe the hazards, helping you to assess the probability of those hazards arising in the workplace and permitting you to take a specific measures for the workplace and for the environment in order to protect the employees.

Who produces safety data sheet?

Your supplier is responsible for providing accurate safety data sheets with dangerous chemicals.

It is important that you also pass on safety data sheets containing enough information to make sure that the chemicals can continue to be used safely. You may be able to use the safety data sheet your suppliers give you to produce your own. But it is your responsibility to make sure that the safety data sheet is accurate.

What must the safety data sheet contain?

The safety data sheet must have 16 handings. The safety data sheet should describe the hazards the chemical may present, provide information on how it should be handled, stored and disposed of and explain what should be done in the case of an accident.

RILASCIO DEL NICHEL: ECCO GLI AGGIORNAMENTI DELLA NORMA 1811!

NICKEL RELEASE: UPDATES OF STANDARD 1811

Il CEN ha rivisto la norma EN 1811:1998, che ora si presenta distinta in due norme: la EN 1811:2011 per tutti i prodotti ad eccezione delle montature da vista e occhiali da sole avente carattere molto più restrittivo e la EN 16128:2011 (identica alla vecchia EN 1811) per quanto riguarda le montature da vista e gli occhiali da sole.

Sia la EN 1811:2011 sia la EN 16128:2011 sono state enunciate dal CEN il 9 marzo 2011 e il termine per il recepimento nazionale è il 30 settembre 2011. Attualmente nessuno Stato membro ha provveduto a recepirle. Siamo in attesa che le due norme vengano pubblicate dai vari enti di normazione nazionali: non appena sarà in vigore provvederemo a informarti e sostenerti.

Gli esperti di Certottica e del comitato tecnico ANFAO hanno contribuito attivamente alla modifica della norma partecipando alle Commissioni Tecniche CEN ed alle riunioni di Bruxelles presso il Commissario Europeo e il funzionario politico della direzione Enterprise and Industry per spiegare le peculiarità del prodotto ottico riguardo al metodo di prova di riferimento per il rilascio di nichel. Da qui, la modifica della norma.

We inform you that CEN has updated standard EN 1811:1998, which has been divided into two standards: EN 1811:2011, which is much more restrictive, and applies to all products with the exception of spectacles frames and sunglasses, and EN 16128:2011 (identical to the old EN 1811) referring to spectacles frames and sunglasses.

Both EN 1811:2011 and EN 16128:2011 have been issued by CEN on March 9th 2011 and the deadline for national implementation is September 30th 2011.

At present no Member state has implemented them yet. We are waiting for the two norms to be published by the various national standardization bodies: as soon as they are implemented we will inform and support you.

Experts from Certottica and AN-

FAO technical committee have actively contributed to the amendments to the norm by taking part in CEN Technical Committees and in meetings in Brussels at the European Commissioner's and at the Enterprise and Industry direction political official's in order to explain the distinctiveness of optical products when it comes to the reference test for nickel release. The change of the standard has stemmed from that.

We are at your disposal for further explanations.



MASCHERE DA SCI: ATTENZIONE AL TEST DI ROBUSTEZZA DELLA ASTM F659!

Lo scorso anno avevamo scritto alle nostre aziende per aggiornarle relativamente alla versione 2010 della norma ASTM F659 che ha imposto alcune novità nello svolgimento delle prove meccaniche e delle prove ottiche.

In questo periodo i laboratori di Certottica stanno svolgendo molti test sulle maschere da sci, secondo le disposizioni della ASTM F659-10 e i tecnici hanno riscontrato numerosi fallimenti riguardanti la prova di robustezza meccanica 'superiore'. Ti ricordiamo che con la versione 2010, tale prova è ora obbligatoria e ha abrogato quella di impatto base (Ball drop).

Qual'è la differenza tra la nuova versione e la precedente?

La ASTM F659-10 al punto 5.2.3 ora prevede obbligatoriamente una prova di robustezza meccanica, a temperatura ambiente. In tale prova un proiettile di massa 500g e con estremità conica con angolo di 30°, impatta sulla maschera da sci da un'altezza di 130cm, cadendo all'interno di un tubo che funge da guida. I punti di impatto sono la zona oculare destra e sinistra della falsatesta.

La norma superata, ASTM F659-06, prevedeva come obbligatorio il requisito di impatto al punto 7.1 ovvero l'impatto della sfera d'acciaio Ø22mm di massa 43g in 3 punti della maschera da sci, corrispondenti al centro e agli occhi della falsatesta. Nella vecchia versione della norma il test di robustezza meccanica 'superiore' era facoltativo.

Attualmente la prova di impatto, secondo la ASTM F659-10 dà problemi sulla maggior parte dei campioni testati: dalle prove fatte in alcuni casi c'è stata la deformazione delle lenti, col contatto con la falsatesta. In una minoranza di casi c'è stata la rottura delle lenti e solo per un campione l'esito è stato positivo. Si tratta di un impatto energeticamente molto superiore a quello della sfera di acciaio del comune ball-drop.



SKI GOGGLES: PAY ATTENTION TO THE STRENGTH TESTS IN ASTM F659!

Last year we wrote to update you about the 2010 version of standard ASTM F659 which introduced some novelties in the execution of mechanical and optical tests.

In this period we are carrying out many tests on ski goggles in compliance with ASTM F659-10 and we noticed many failures regarding the "superior" mechanical strength test. We remind you that, according to the 2010 version, this test is compulsory and it annulled the basic impact test (Ball drop).

What is the difference between this version and the previous one?

At present, point 5.2.3 of ASTM F659-10 provides for a compulsory mechanical strength test to be carried out at room temperature. In this test a missile with a mass of 500g and a conical end with an angle of 30°, collides with the ski goggles from a height of 130cm, by falling inside a pipe which acts as a slide. The impact points are the right and left eye areas of the dummy head.

The old standard, ASTM F659-06, provided for a compulsory requirement in its point 7.1 according to which a steel sphere with a diameter of 22 mm and a mass of 43g should collide with 3 points of the ski goggles, corresponding to the centre and the eyes of the dummy head. In the old version of the norm the "superior" mechanical strength test was optional.

Currently, the impact test carried out in compliance with standard ASTM F659-10 gives problems on most samples: indeed, in the tests carried out, there has been a deformation of the lenses where in contact with the dummy head. In a minority of cases the lens broke and the test was successful only for one sample. The impact has a much higher energy than the common ball-drop test with the steel sphere. We attach a picture for you to understand the different instruments used to carry out the test.

RICERCA E INNOVAZIONE

RISPARMIO E MAGGIOR COMPETITIVITÀ PER LE OCCHIALERIE GRAZIE AL PROGETTO SUL RICICLO DEGLI SFRIDI DI SILCON PLASTIC

L'azienda zoldana ha appena concluso uno studio che permette di riciclare gli scarti derivati ritagliando le lastre di acetato per ricavare le montature



Riduzione degli scarti della lavorazione, aumento di competitività, contenimento dei tempi di lavorazione e risparmio nel valore delle giacenze: questi sono solo alcuni dei vantaggi ottenuti grazie al progetto "Riciclo degli sfridi di acetato da lastra tramite stampaggio di tavolette idonee a lavorazioni successive", appena terminato da Silcon Plastic, azienda zoldana leader nel campo della componentistica per occhiali.

Uno studio ambizioso che la Silcon, punto di riferimento per le principali aziende sia italiane che estere, ha intrapreso avvalendosi dell'esperienza maturata in un quarto di secolo di attività e grazie al continuo investimento in ricerca e sviluppo. Ad agevolare i risultati conseguiti, infatti, ci sono i dati raccolti da uno specifico progetto, concluso nel 2008, incentrato

sull'impiego del materiale riciclato condotto con Certottica e con il dipartimento di Processi Chimici dell'Ingegneria dell'Università di Padova.

L'idea è nata da una considerazione molto "pratica": lo scarto derivato ritagliando le lastre di acetato con il pantografo per ricavare le montature arriva addirittura al 95% del materiale impiegato. Tale valore, se si pensa alla variabilità delle mode e ai vincoli dei quantitativi minimi di materia



prima da ordinare, genera anche nel breve periodo giacenze esorbitanti. Uno svantaggio per le aziende che si traduce in uno spreco finanziario, ma anche nell'accumulo in magazzino di prodotto inutilizzabile.

Pensando a come sfruttare al meglio i rifiuti delle lastre inutilizzate è nato il progetto in questione che, grazie ad un particolare tipo di stampo e ad un procedimento di rimescolamento del materiale di scarto, è arrivato a produrre delle tavolette idonee ad una nuova lavorazione.

Un risultato che rappresenta un vantaggio competitivo concreto per le aziende manifatturiere del settore, e che grazie a studi previsti per l'immediato futuro potrà ulteriormente agevolare le occhialerie: "Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti - ha commentato Pietro Battistin, titolare assieme ad Arcangelo Costantin della Sil-

con Plastic - perché le giacenze in magazzino rappresentano per le aziende un costo addirittura maggiore di quello della materia prima stessa. Come naturale prosecuzione di questo progetto, il prossimo obiettivo sarà quello di assemblare tavolette con spessori più ampi per permettere una maggior creatività della modellistica. Gli occhiali ricavati con il pantografo sono ritenuti quelli più pregiati, ma la necessità di eventuali incollaggi vincola molto le possibilità dei progettisti. Perfezionando la tecnologia potremo realizzare spessori particolari".

Per concludere, c'è da ricordare che il progetto, del valore di 200 mila euro, è stato finanziato con un contributo di circa 100 mila euro dalla Regione Veneto nell'ambito della Legge 8 del 2003 sulle aggregazioni di filiera ed è durato 18 mesi.

SILCON PLASTIC: UNA PERLA INCORNICIATA DALLA VALLE DI ZOLDO

di Luigino Boito

Salendo da Longarone, per la stretta valle di Zoldo, fra il Durano e il Bosco Nero, mentre all'orizzonte ci accompagna l'imponente visione del Pelmo e della Civetta, il primo paese che s'incontra è la Pieve di Zoldo.

Siamo nel Parco delle Dolomiti, che l'Unesco ha riconosciuto tardivamente patrimonio dell'umanità. Nel territorio di Zoldo, si sono sentiti per secoli gli stridori lancinanti delle seghe ad acqua e i tonfi sordi dei magli delle fucine (fusine) di ferro che creavano spade e chiavi acquistate dalla Serenissima fin dove s'ergera il leone di San Marco e, dopo il "triste zorno", dall'impero asburgico dove dominava l'aquila bicipite.

A metà dell'ottocento sono scesi per primi dalla pallida Albione i pionieri di quel romantico alpinismo come i John Ball, Josiah Gilbert e George Churcill seguiti poco dopo dai Paul Grohman viennese che dimoravano nei tabià o nelle modeste locan-

de di esperti cacciatori di camosci prima d'essere guidati da costoro alla conquista delle cime più belle del mondo. Qui una volta c'era il mare, lo attestano orme di piccoli dinosauri lasciate sul fango pietrificato o nelle conchiglie fossili racchiuse nei sassi.

Dai diari dei primordi, hanno cominciato a scrivere dello Zoldano antichi e nuovi letterati, da Antonio Stoppani ne Il Bel Paese, lo studioso alpinista Giovanni Angelini originario di questa valle, Sebastiano Vassali che ha ambientato in questa terra la vicenda settecentesca di Marco e Mattio, e di recente Ferdinando Camon che proprio qui a Dont ha comprato casa. Lo Zoldano, patria di minatori, boscaioli, fabbri e scultori. In questi paesi sono nati i Brustolon e i Besarel, eccelsi maestri dell'intaglio. Ma anche terra di emigranti che per necessità si sono inventati un mestiere: quello di gelatai creando il miglior gelato ovunque ap-

prezzato nel mondo.

In questo luogo isolato, tagliato fuori dalle principali vie di comunicazione, sorge l'unica realtà industriale del comprensorio, la Silcon Plastic, azienda leader che da venti cinque anni fornisce prodotti su misura alle più importanti aziende italiane ed estere del settore dell'occhialeria.

Il merito va a due imprenditori, caratterialmente diversi, eppure complementari, Pietro Battistin e Arcangelo Costantin, che nel 1986 hanno avuto il coraggio di avviare quest'impresa.

Inizialmente la Silcon Plastic nasce come sviluppo di un'azienda la L.P.B. di Luigi Bianchi che lavorava in esclusiva stampi trancia per chiavi nella quale Angelo Costantin svolgeva mansioni di capo officina. Successivamente entra come socio l'ing. Pietro Battistin e si inizia a produrre placchette e terminali in plastica per occhiali per servire tutte le PMI del distretto dell'occhiale di Belluno e Treviso che allora ammontavano ad oltre 500 unità. Dal 1994 la Silcon Plastic ha cominciato ad offrire una produzione in esclusiva su designer del cliente. Un manufatto su misura, con soluzioni tecniche di processo e di prodotto fornite dall'equipe ricerca e sviluppo dell'azienda. Dai primi 40 dipendenti degli anni novanta oggi i dipendenti sono 110.

I problemi sostanziali che l'impresa ha dovuto affrontare e risolvere sono stati quelli di avere le autorizzazioni per la costruzione del capannone. Con amarezza l'ing. Battistin confessa che le vicissitudini della Silcon Plastic non sono state le difficoltà di operare in montagna, bensì l'ottusità delle varie amministrazioni comunali che si sono succedute che hanno frapposto mille ostacoli alla crescita dello svi-



luppo e della occupazione. Nonostante ciò, l'azienda ha saputo consolidarsi ed essere apprezzata per la sua dinamicità, flessibilità e per l'altissima specializzazione. Infatti l'abilità della Silcon Plastic è quella di tradurre un'idea del cliente che non sa sviluppare pienamente in una soluzione innovativa spinta e apprezzata dal mercato.

Un'altra caratteristica della Silcon Plastic è quella di investire nella ricerca. L'ultimo progetto di ricerca applicata che si è appena concluso è quello del recupero e riutilizzo degli sfridi di acetato che si producono nel fresare le

lastre di acetato per fare occhiali. Il 70/80 per cento è lo sfrido che viene buttato con grande spreco di materia e di denaro. La quantità di questo prodotto, ci diceva il dott. Alessandro Mella, dirigente della Mazuchelli azienda leader in questo comparto, è di circa 1700 tonnellate annue per l'occhialeria. Va da sé che andrebbero sprecate annualmente 1200 tonnellate. La possibilità del rimpiego con una nuova lastra rigenerata è un risultato di grande risparmio. Il traguardo è stato raggiunto e la Silcon Plastic è orgogliosa dell'impegno profuso.

ARCANGELO COSTANTIN, 62 anni, sposato con Giuliana, ha tre figli: Virgilio, Cristina, Federica. Occhi di ghiaccio e presenza solenne, può essere definito il volto "tecnico" della Silcon.

Dopo il diploma all'istituto professionale Brustolon di Belluno, trascorre 7 anni ad Abbiategrosso come apprendista stampista alla D.W.S., industria elettronica che lavorava, tra gli altri, per l'Olivetti e la Ferrania.

Tra gli hobby principali, la bicicletta e lo sci di fondo. In realtà il fondo non può essere definito come hobby: tra i numerosi traguardi raggiunti, nel 1973 viene premiato dal Console Svedese (foto) come 1° italiano classificato della Vasaloppet la più vecchia, la più lunga e la più grande maratona sciistica di fondo del mondo, che si svolge annualmente nella regione della Dalarna, in Svezia, la prima domenica di marzo.



L'obiettivo della sua vita: andare a Milano per "imparare il mestiere" e poi tornare a Zoldo. Il traguardo professionale è già stato raggiunto. La speranza oggi è che la famiglia stia bene, anche se c'è un incubo ricorrente che riguarda il "dopo": "Chi verrà dopo di noi?"...

PIETRO BATTISTIN nasce nel 1949 a Zoldo: figlio del titolare della Segheria Battistin, e di mamma maestra vive un'infanzia agiata in una casa di 208 mq dove, racconta: "l'acqua calda usciva dal rubinetto". Dopo il liceo, frequentato in collegio, segue le sue vocazioni Padova, dove si laurea in Ingegneria Civile. Terminati gli studi, lavora cinque anni per un'azienda bolognese specializzata in montaggi industriali. Nell'agosto del 1981, comincia una collaborazione come libero professionista per un'azienda di Belluno, effettuando numerose trasferte in Italia e all'estero, in particolare in Arabia Saudita.

Oggi si identifica nell'anima commerciale della Silcon Plastic. Sposato da 30 anni con Daniela, ha tre figli: Andrea Basilio, Tuula e Viola.

Tra i suoi hobby - oltre a quello, come dice lui, di "far schei!" - oggi ci sono in primis l'alpinismo e la bici, ma per 20 anni ha praticato l'hockey come Presidente, Segretario, autista, aiuto allenatore e sponsor. Nella foto sotto, Battistin (al centro) presidente dell'U.S. Ghiaccio Zoldo, Under 12, nella stagione 1982-1983.



RICERCA E INNOVAZIONE

VISIONE 3D, STUDI SULLE LENTI

Legge 8/2003
Bando 2009



CONTRIBUTO
REGIONE DEL VENETO

Monitorare l'evoluzione delle moderne tecnologie in relazione agli occhiali è una delle missioni di Certottica quindi, dopo aver concluso con successo lo studio sull'occhiale polifunzionale, l'attenzione si è rivolta all'argomento sotto i riflettori in questo momento: la tecnologia 3D.

Mentre i colossi dell'elettronica si stanno dando battaglia con budget da capogiro nella corsa alla innovazione e produzione, la competizione si sposta ora tra i produttori degli occhiali.

L'impasse attualmente consiste nell'impossibilità di avere una tecnologia "pass partout", vale a dire un ricevitore adattabile a più supporti video per raggiungere un numero maggiore di utilizzatori: sarebbe necessario sviluppare un Firmware che avesse la possibilità di discriminare la fonte trasmittente e quindi eseguire un auto setup per il modello di televisione impiegato o per la maggior parte delle Tv in commercio, il che richiede un budget ed una competenza specifica che va oltre le possibilità date dal progetto in corso.

Ma un approccio che permetterebbe un importante aumento del target è quello di offrire la possibilità di impiegare anche lenti di prescrizione e/o da sole fotocromatiche. Gli esperti di Certottica e dei partner di progetto hanno affrontato anche il problema con il design: l'occhiale è progettato per accettare anche lenti correttive e l'astuccio attivo di Fedon permette di supportare comodamente la parte elettrica del prodotto. La ri-

cerca, in Certottica, non si ferma quindi mai: in questo caso si tratta di 'essere presenti' sull'argomento e sostenere il distretto dell'occhiale fornendo ad esso degli output dati dalla sinergia di competenze differenti. Bisogna tener presente, infatti, che la tecnologia sta avendo un'evoluzione estremamente veloce: basti pensare che Sky, l'ottobre scorso, è stata la prima televisione italiana a trasmettere un programma in 3D. Una rivoluzione che ha portato anche le maggiori case di produzione di televisori a produrne di adatti per la visione tridimensionale. Secondo le ricerche di mercato condotte dalla DisplaySearch, il business delle TV 3D crescerà dai 902 milioni di dollari del 2008 a 22 miliardi di dollari nel 2018, con un incremento sensibile anche misurato ad unità, passando dalle 200.000 unità del 2009 ai 64 milioni di prodotti venduti nel 2018. Ovviamente l'occhiale è un accessorio indispensabile anche in questo caso. L'industria, perciò, si è sviluppata a più livelli e il business è stato colto anche dalle maggiori aziende di occhiali.

Certottica non è rimasta fuori dal 'gioco', ma continua a studiare il fenomeno anche da un punto di vista normativo. Per esempio gli occhiali 3D non hanno bisogno della marcatura CE, non rientrando, di fatto, in alcuna delle categorie merceologiche che la prevedono (giochi, dispositivi di protezione, dispositivi medici), in conformità con il parere del Con-

siglio Superiore di Sanità.

Vi sono diverse tecnologie attualmente in uso per la visione 3D e il progetto di Certottica si riferisce a quella cosiddetta attiva che utilizza lenti LCD per la visione: l'XpanD 3D. La febbre del 3D impazza e XpanD - già leader nel settore Cinema Digitale col miglior sistema disponibile al momento per il 3D - punta anche al mercato Home Theater. Allora ecco già in arrivo gli occhiali attivi X102 che sfruttano la tecnologia DLP-Link.

Ogni produttore ovviamente sostiene la superiorità del proprio sistema di occhiali e di proiezione rispetto agli altri, puntando anche sul fatto che non è possibile fare confronti diretti in quanto ogni occhiale può essere utilizzato esclusivamente abbinato al proprio sistema di proiezione e non sono intercambiabili: la situazione attuale è dunque piuttosto intricata e sarebbe opportuno fosse creato uno Standard. Per quanto concerne i display curvi la tecnologia esiste ma è ancora di difficile impiego sul mercato; è già disponibile una tecnologia che non richiede l'uso di occhiali ma i costi iniziali sono alti. L'ideale sarebbe usare la tecnologia LED per pilotare anche la trasmittanza della lente che in tal modo sarebbe di gran lunga più veloce delle attuali fotocromatiche: si otterrebbe così un prodotto innovativo dual-tech sole-3D.

Rimane il problema che la tecnologia cosiddetta attiva che utilizza lenti LCD per la visione utilizza energia, quindi bisogna alloggiare una batteria nella montatura con tutti i problemi correlati di progettazione, cablaggi ecc.

Durante lo sviluppo del progetto condotto da Certottica è emerso che la soluzione più innovativa sarebbe l'ipotesi dual-tech (Sole-3D) mettendo in primo piano il prodotto "occhiale da sole" che ha un



giore e la prestazione per visione 3D come optional.

L'ideale sarebbe usare la tecnologia LED per pilotare la trasmittanza della lente che in tal modo sarebbe di gran lunga più veloce delle attuali fotocromatiche: si otterrebbe così un prodotto innovativo dual-tech sole-3D. Rimane il problema che la tecnologia cosiddetta attiva, che utilizza lenti LCD per la visione, impiega energia, quindi bisogna allog-

giare una batteria nella montatura con tutti i problemi correlati di progettazione, cablaggi ecc. Una possibile soluzione sarebbe quella di inserire la tecnologia attiva come optional collegando tramite mini-USB il sistema solo per la visione 3D; un vantaggio ulteriore di questa soluzione sarebbe la possibilità di aggiornamento del sistema, lo svantaggio consiste nella lentezza di risposta dei filtri al cambiamento della luce. In tutte le eventualità contemplate resta il problema della meniscatura della lente. Prende corpo quindi quali dovrebbero essere i capitolati ottimali del prodotto: un oc-

chiale da sole con effetto fotocromatico ad alta velocità che può diventare occhiale 3D con lenti di prescrizione. Nella discussione ha preso corpo anche il ruolo funzionale dell'astuccio che deve contenere gli accessori in quanto solamente il ricevitore è alloggiato nell'occhiale, precisamente in corrispondenza del ponte per scongiurare il rischio di essere in ombra, mentre tutto il resto (Central Processing Unit, batteria, caricabatteria ecc.) deve trovare posto a parte.

LENTI HIGH-TECH: STOP A GRAFFI E APPANNAMENTI

Nuove correzioni in vista, le lenti diventano sempre più tecnologiche. Certottica spinge al massimo la ricerca con il progetto 'Aumento delle prestazioni anti-graffio e antiappannamento di lenti in vetro e in polimeri termoplastici con l'impiego del plasma freddo' presentato sul Programma Operativo Regionale (POR)-parte FESR 2007-2013 per aumentare la competitività regionale e occupazionale. Certottica è capofila del Raggruppamento temporaneo di imprese, appena siglato ufficialmente e composto anche da De Rigo Vision e Sover. Si tratta di un progetto molto importante: proprio in un'area svantaggiata si fa ricerca ad alto livello. Come è possibile? Grazie a strumenti come il POR, messo a disposizione dalla Regione Veneto che intende sviluppare tutto il territorio e sostenere la vivacità imprenditoriale anche in zone geograficamente difficili. Il progetto è stato ammesso a cofinanziamento.

Gli occhiali oltre che una necessità, sono diventati un accessorio di moda. Ma pur tenendo conto dell'aspetto estetico, la loro scelta deve essere guidata da criteri rigorosi individuando le soluzioni più congeniali alle diverse esigenze. Se a venir incontro a consumatori e aziende è la ricerca, allora, l'occhiale non è solo un accessorio o una 'protesi' ma diventa anche un oggetto altamente tecnologico!

Una lente graffiata e appannata crea spiacevoli inconvenienti a chi porta gli occhiali: eliminare questi fastidi, però, non pare sia così semplice. Certottica attraverso la tecnica del PECVD al plasma



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

freddo di cui è pioniera intende mettere a punto una lente nuova, che sia antigraffio e antiappannamento. Se gli occhiali rimangono, nonostante la moda, uno strumento correttivo, la scelta va fatta soprattutto in base a criteri oggettivi, che devono tenere conto del tipo di correzione ottica di cui si ha bisogno e di altri fattori di natura non 'estetica'. Cerchiamo, quindi, di analizzare le ragioni tecniche che dovrebbero indirizzare le nostre scelte: il materiale delle lenti, i trattamenti cui queste possono essere sottoposte e le montature più indicate a seconda del difetto visivo e della conformazione del viso. Prendiamo in considerazione il discorso delle lenti.

Le lenti. Una volta le lenti degli occhiali erano soltanto di vetro; poi la plastica lo ha quasi sostituito. Vediamo, passo passo, le caratteristiche, i vantaggi e i limiti dei due materiali. **Il vetro.** In alcuni casi è ancora indicato, in altri controindicato. Pro: le lenti in vetro possono essere consigliate quando, per il continuo "su e giù" dell'occhiale, la plastica sarebbe destinata a rigarsi in poco tempo, oppure quando la

persona che deve indossarle svolge attività a contatto con sostanze abrasive (ad esempio, lavori di giardinaggio o di bricolage). Contro: sono, invece, sconsigliate se le diottrie sono troppo elevate o la montatura è troppo grande (l'occhiale diventa inevitabilmente pesante). Va detto, però, che al momento attuale esistono sul mercato vetri ottici molto sottili e leggeri come quelli al titanio e quelli al lantano (hanno il limite di essere costosi) che si impiegano anche con miopie elevate. **La plastica.** Le lenti in questo materiale sono ormai fabbricate per tutti i difetti della vista. Pro: sono quasi "obbligatorie" per i bambini e quando si vuole un occhiale leggero. Esistono speciali lenti in plastica (policarbonato), resistenti, leggere e sottili, particolarmente indicate per gli occhiali "senza montatura", molto di moda oggi. Contro: si rigano facilmente e, quindi, possono essere meno pratiche per chi si toglie e si mette gli occhiali continuamente. E questo rappresenta uno dei nodi della ricerca attorno cui ruota il progetto di Certottica.

Il progetto. La ricerca che Certottica sta affrontando

con De Rigo Vision e Sover si prefigge di eliminare i graffi causati dalla pratica dell'uso quotidiano e l'appannamento causato dalle variazioni climatiche. La soluzione di questi problemi è da sempre perseguita dai fabbricanti e i prodotti in commercio hanno migliorato considerevolmente questi requisiti a riprova che il superamento di tali inconvenienti consente di introdurre caratteristiche di forte innovazione al prodotto che risultano apprezzate dal mercato. Lo scopo del progetto è quindi quello di attuare una ricerca applicando la tecnologia del PECVD su lenti in vetro e in polimeri termoplastici ai fini di migliorarne le caratteristiche anti-graffio e antiappannamento.

Il PECVD è una tecnologia nuova in grado di modificare le caratteristiche superficiali senza alterare la morfologia del materiale e ben si presta a questa applicazione data anche la geometria planare dell'oggetto da trattare che semplifica molto l'eventuale industrializzazione. Nella prima fase saranno eseguite sperimentazioni ad ampio spettro per valutare quali miglioramenti siano ottenibili con le 2 applicazioni del PECVD che saranno sperimentate: i processi di grafting e coating. Nella seconda fase saranno sviluppate le applicazioni ritenute migliori e i processi relativi dovranno essere approfonditi per poter offrire un prodotto innovativo. In questa fase Sover e De Rigo potranno indicare i prodotti che maggiormente interessano l'utilizzatore finale e i processi meglio industrializzabili.



IL VENETO UNA REGIONE DELL'EUROPA



CERTOTTICA

Istituto Italiano per la Certificazione dei Prodotti Ottici
The Italian Institute for the Certification of Optical Products

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE DEGLI OCCHI E DEL VISO

I differenti tipi di dispositivi di protezione che Certottica testa e/o certifica sono:

- Occhiali da sole
- Maschere da sci
- Occhiali e maschere da nuoto
- Occhiali da moto e motoslitte
- Occhiali di protezione
- Visiere di protezione

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- EN 166:2001 "Personal eye-protection - Specifications";
- EN 167:2001 "Personal eye-protection - Optical test methods";
- EN 168:2001 "Personal eye-protection - Non-optical test methods";
- EN 169:2002 "Personal eye-protection - Filter for welding and related techniques - Transmittance requirements and recommended utilisation";

OTHER EXTRA STANDARDS:

- BS 4532:1969 "Specification for snorkels and face masks";
- BS 5883:1996 "Specification for Surface swimming goggles";
- ANSI Z80.3:2010 "Ophthalmic - Non-prescription Sunglasses and Fashion Eyewear - Requirements";

- EN 170:2002 "Personal eye-protection - Ultraviolet filters - Transmittance requirements and recommended use";
- EN 171:2002 "Personal eye-protection - Infrared filters - Transmittance requirements and recommended use";
- EN 172:1994 + A1:2000 + A2:2001 "Personal eye-protection - Sunglare filters for industrial use";
- EN 174:2001 "Personal eye-protection - Ski goggles for downhill skiing";
- ANSI Z87.1:2010 "Occupational and educational personal eye and face protection device";
- ASTM F 659:2010 "Standard Specification for Skier Goggles and Faceshields";
- AS/NZS 1067:2003/Amdt 1:2009 "Sunglasses and fashion spectacle";
- AS/NZS 1337.1:2010 "Eye protectors for industrial applications".

PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT

EYE AND FACE PERSONAL PROTECTIVE EQUIPMENT

The different types of protective equipment which Certottica tests and/or certifies are:

- Sunglasses
- Ski goggles
- Swimming goggles and masks
- Motorcycle and snowmobile goggles
- Protective goggles
- Protective visors

- EN 175:1997 "Personal protection - Equipment for eye and face protection during welding and allied processes";
- EN 1731:2006 "Personal eye protection - Mesh eye and face protectors";
- EN 1836:2005+A1:2007 "Personal eye-equipment - Sunglasses and sunglare filters for general use and filters for direct observation of the sun";

- EN 1938:2010 "Personal eye-protection - Goggle for motorcycle and moped users";
- EN 13178:2000 "Personal eye-protection - Eye protectors for snowmobile users";
- EN 14458:2004 "Personal eye-equipment - Faceshields and visor for use with firefighters and high performance industrial safety helmets used by firefighters, ambulance and emergency services";

PARTICULAR STANDARDS

(IMPACT TESTS ON EYE PROTECTOR):

- MIL-PRF-31013 25 April 1996 "Spectacles, special protective eyewear cylindrical system";
- MIL-STD-662F 18 December 1997 "V50 ballistic test for armour";
- STANAG 2920 "Ballistic test method for personal armour materials and combat clothing";

- STANAG 4296 "Eye protection for the individual soldier - Ballistic protection".

DISPOSITIVI MEDICI

DISPOSITIVI MEDICI DEGLI OCCHI

I differenti tipi di dispositivi di medici che Certottica testa sono:

- Montature da vista
- Lenti oftalmiche
- Occhiali premontati

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- ISO 12870:2004 "Ophthalmic optics - Spectacle frames - Requirements and test methods";
- ISO 8980-1:2004 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 1: Specifications for single-vision and multifocal lenses";

- ISO 8980-2:2004 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 2: Specifications for progressive power lenses";
- ISO 8980-3:2003 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 3: Transmittance specifications and test methods";

MEDICAL DEVICES

MEDICAL EYE DEVICES

The different types of medical devices which Certottica tests are

- Spectacle frames
- Ophthalmic lenses
- Ready-to-wear spectacles

- ISO 8980-4:2006 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 4: Specifications and test methods for antireflective coatings";
- ISO 8980-5:2005 "Ophthalmic optics - Uncut finished spectacle lenses - Part 5: Minimum requirements for spectacle lens surfaces claimed to be abrasion-resistant";

- EN 14139:2010 "Ophthalmic optics Specifications for ready-to-wear spectacles";
- ISO 16034:2002/AC:2006 "Ophthalmic optics- Specifications for single-vision ready-to-wear near-vision spectacles";
- EN ISO 14889:2009 "Ophthalmic optics- spectacle lenses - Fundamental requirements for uncut finished lenses".



TEST CHIMICI

TEST CHIMICI

I test chimici che Certottica esegue sono:

- Rilascio del nichel
- Contenuto di cadmio nei materiali organici
- Contenuto di piombo nelle vernici
- Contenuto di piombo nelle leghe metalliche
- Rilascio di metalli pesanti

THE REFERENCE STANDARDS ARE:

- EN 1811:1998 + A1/2008 "Reference test method for release of nickel from products intended to come into direct and prolonged contact with the skin";
- EN 12472:2005 + A1/2009 "Method of the simulation of wear and corrosion for the detection of nickel release from coated items";

- EN 1122:2001 "Plastics - Determination of cadmium - Wet decomposition method"
- ASTM E1645-01 (2007) "Standard Practice for Preparation of Dried Paint Samples by Hotplate or Microwave Digestion for Subsequent Lead Analysis"

CHEMICAL TESTS

CHEMICAL TESTS

The chemical tests performed by Certottica are:

- Nickel release
- Cadmium content in organic materials
- Lead content in paints
- Lead content in metallic alloys
- Heavy metals release

- ASTM E1613-04 "Standard Test Method for Determination of Lead by Inductively Coupled Plasma Atomic Emission Spectrometry (ICP-AES), Flame Atomic Absorption Spectrometry (FAAS), or Graphite Furnace Atomic Absorption Spectrometry (GFAAS) Techniques"

- 16 CFR part 1303 ed. 2008, CPSC-CH-E1003-09 + 16 CFR part 1303 ed. 2008;
- UNI EN 71-3:2002 "Safety of toys - Migration of certain elements".



32013 LONGARONE (BL)
ZONA INDUSTRIALE LOC. VILLANOVA
© 0437.57 31 57 - Fax 0437.57 31 31

www.certottica.it
e-mail: info@certottica.it

PERIODICO DI INFORMAZIONI TECNICHE
DIRETTORE RESPONSABILE
LUIGINO BOITO

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE
DI BELLUNO N. 7.11.1994
SPED. IN ABB. POST. - 70% - FILIALE DI BELLUNO

IN REDAZIONE:
Benedetta Costantin
HANNO COLLABORATO:
Simona Agnoli, Sara Bona, Giuseppe Da Cortà,
Melany Dalle Ceste, Tiziana Gabas, Lucia Maracchi,
Lauredana Marsiglia, Tommaso Morandin,
Alessandra Scribani
Speciale Dolomiticert e Mido 2011
a cura di Angela Da Rolt
Traduzioni in lingua inglese a cura di
Laura Rossa - Interprete - Traduttrice EN - ES - IT

ANNO XVII N. 2
EDIZIONE MAGGIO 2011

PROGETTO
ERONDA GRAPHIC DESIGN STUDIO

REALIZZI E STAMPA
TIPOGRAFIA TIZIANO
PIEVE DI CADORE